



REPORT ANNUALE 2017

pedofilia e pedopornografia

Fonte dati - METER Onlus



OS.MO.CO.P
Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia



INDICE

Sintesi dati report	4
Impegno senza sosta. Responsabilità di tutti	6
Don Fortunato Di Noto	8
Associazione Meter	10

Monitoraggio Internet OS.MO.CO.P Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia

Convenzioni Meter - Polizie	14
Cyber-pedofilo	16
Come agisce il cyber-pedofilo	18
Pedofilia online i link monitorati	19
I domini e le loro caratteristiche	20
Confronto 2016/2017	21
Domini 1° livello nazionali	22
Domini 1° livello generici	23
Monitoraggio per mese	24
Fasce di età monitorate	26
Classificazione domini 5 continenti	28
Collocazione geografica server	32
Piattaforme di file sharing	36
Monitoraggio deep web	38
Pedofilia culturale	40
Riflessioni	42

Centro ascolto e di prima accoglienza	44
Il pedofilo	46
Come funziona l'essere umano?	46
Classificazione dei pedofili	47
L'agire criminologico del pedofilo	48
Il bambino vittima	51
Conseguenze sul bambino	51
I mille volti dell'abuso	52
Casi seguiti	52
Richieste telefoniche	54
Snoezelen Room	56

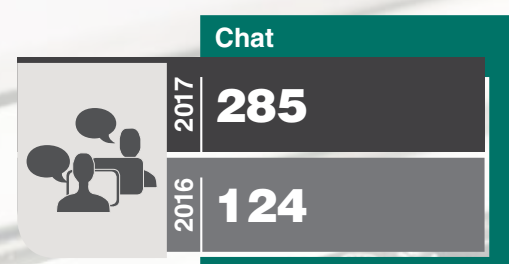
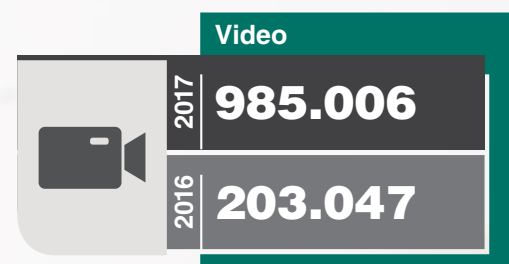
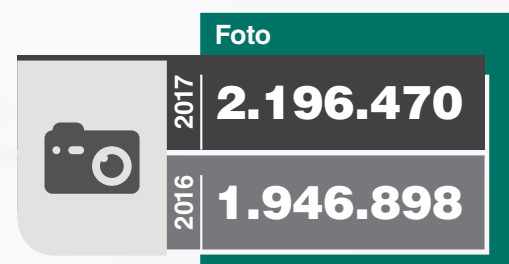
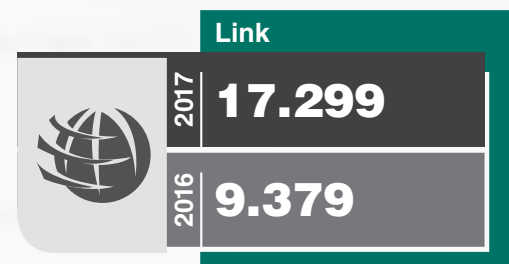
Formazione	58
Incontri	60
Scuola e Università	62
Centri consulenza per le scuole	62
Formazione universitaria	63
Incontri nelle diocesi	64
Corso di formazione specialistico Nuova pastorale contro la pedofilia e gli abusi sessuali sui minori	66
Polo formativo ed educativo	68

Giornata Bambini Vittime	70
Contatti	72

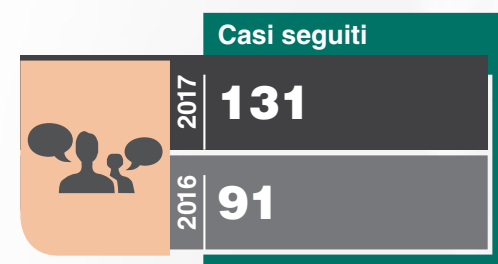
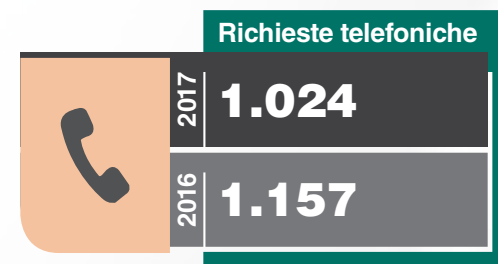
SINTESI DATI REPORT

Confronto 2016/2017

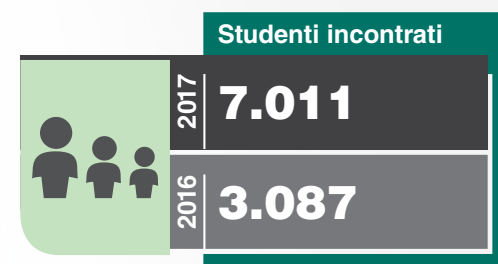
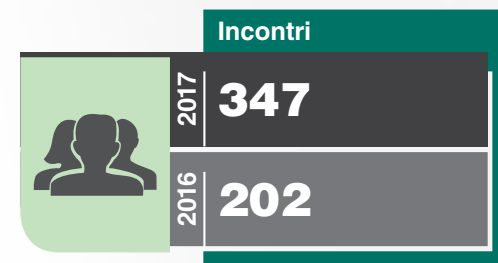
MONITORAGGIO



CENTRO ASCOLTO



FORMAZIONE



IMPEGNO SENZA SOSTA Responsabilità di tutti

Ricordo che eri con i capelli biondi, ti avrei dato 4-6 anni di età. Non giocavi con bambole e peluche. Nuda su una tavolozza e un corpo più grande di te, molto grande ti schiacciava. Oggi dovresti avere 32 anni. Non so che vita hai vissuto. Se hai dimenticato, se hai avuto il coraggio di denunciare, se hai avuto giustizia, se la tua vita schiava sia stata liberata. Vorrei teneramente pensare che tu abbia conosciuto il vero amore e non la pedofilia che è un amore perverso. Solo l'essere umano ha questa facoltà e libertà di essere perverso, lucido e determinato. Quanto vorrei credere che nessuno - anche a distanza di anni - abbia continuamente diffuso il tuo corpicino digitalizzato e potentemente offeso e dilapidato.

Ero nudo e non mi avete vestito, quanta verità in questa parola detta da Gesù Cristo. Quanta nudità che non rivestiamo di dignità e rispetto. Desidererei per te cara bambina, per voi bambini, la felicità e una vita piena, non svuotata di senso e di innocenza. Quanto desidero che tu sia felice nell'abbraccio amorevole di un padre che ama veramente. Tu sei stata la prima, ma nel tempo siete diventati troppi, tanti, non quantificabili. Una immane tragedia, sotto gli occhi di tutti. *Meter Onlus*, in un tempo non sospettato, ha scoperto schiavi nelle periferie digitali, in una azione spesso contrastata, con costanza, senza mai fermarsi ha segnalato, denunciato, informato, anticipato, sostenuto e migliorato

l'impegno di tutela e protezione dei bambini nella vita reale e virtuale, dove non c'è nessuna differenza, né separazione.

Segnalare ogni traccia di abuso

L'impegno è diventato profetica denuncia e un chiaro e credibile punto di riferimento nell'operosa carità evangelica che irrorà la società anche laica, per una vera e autentica centralità del bambino non considerato un utente o un numero, ma un dono che arricchisce la chiesa e la società.

Non possiamo permetterci di negare la vita a chi ha necessità di riceverla e di viverla. Non possiamo permettere che i piccoli diventino scarto e oggetti erotici per il personale e sociale godimento, alla luce di un pseudo diritto naturale di vivere relazioni affettive, d'amore e sessuali con i piccoli che, secondo questa falsa ideologia e pensiero, possono manifestare un libero consenso nella scelta del partner: età tra zero anni e pubertà. Di questo si nutre la pedofilia e la pedopornografia.

C'è chi è arrivato prima, in questo impegno pro infanzia, e chi è arrivato in ritardo, e i ritardi si pagano più che altro per rispetto alle vittime.

Vi invito a leggere i Report di *Meter*: chiari, riscontrabili, documentati e

non smentibili. Non bastano più le Dichiarazioni e i Protocolli (ce ne sono forse troppi e spesso autocelebrativi) e non possiamo solo consolarci che il bene e il male crescono insieme e che alla fine ci sarà una mietitura. La pedofilia e la pedopornografia si nutrono di piccoli e siamo certi che i piccoli non desiderano essere né mangiati, né schiavizzati. Ecco la ragione dell'impegno nel segnalare ogni traccia di sfruttamento. Passare dalle alleanze di parole, alle alleanze operative. Fatti e non parole. Dovremmo chiarire una volta per tutte che la pedofilia e la pedopornografia sono un crimine. Abbiamo tante volte, in questi 25 anni di attività, posto questa domanda e ad oggi, nel 2018, nonostante gli sforzi legislativi di tanti Paesi al mondo, non tutti considerano tale attività a danno dei bambini un crimine.

Passare dalle alleanze di parole alle alleanze operative

I milioni e milioni di immagini passate e di recente realizzazione, i milioni di video prodotti con bambini reali esposti nelle vetrine del web come merce di scambio, sottolineano la drammatica e agghiacciante violenza perpetrata dagli adulti.

Fiumi di mercato dove lo scambio, che non è solo *free* (libero), è diventato un florido *business* per i nuovi trafficanti digitali di persone umane, di piccoli innocenti.

Lo ribadisco, e spero tutti convengano, la pedofilia e la pedopornografia

sono un crimine contro l'umanità, per la complicità di tanti e di troppi. Molti Paesi non criminalizzano la pedopornografia, anzi sono conniventi, distratti e incapaci di dare risposte a questo tragico dramma.

Grande responsabilità dei colossi del web

I dati parlano chiaro: 35 Paesi non dispongono ancora di una legislazione che si occupa specificamente della pornografia infantile. Dei 79 Paesi che dispongono di una legislazione in vigore, 60 di loro non definiscono specificamente la pornografia infantile; 26 non si occupano di reati informatici; 50 non criminalizzano il possesso senza riguardo all'intenzione di distribuire; e 79 hanno la legislazione sulla conservazione dei dati per garantire l'accesso da parte delle forze dell'ordine ai dati degli utenti necessari per indagare e perseguire l'attività criminale online (ICMEC, 2016). Da qui la grande responsabilità dei colossi del web. *Meter* monitorerà l'evoluzione e le responsabilità disattese.

Per *Meter* è necessaria un'attenzione internazionale che dovrebbe permettere un'azione più incisiva nella repressione, nell'individuazione dei soggetti criminali che producono, distribuiscono e detengono materiale pedofilo. Altrimenti, bisogna comunicare ai bambini che le loro tragiche e fragili storie di abuso e sofferenza non interessano a nessuno.

Don Fortunato Di Noto

Don Fortunato Di Noto



Il fondatore e presidente dell'Associazione *Meter* è nato ad Avola (SR) il 18 febbraio 1963. Entrato nel Seminario della Diocesi di Noto nel settembre 1984, ha iniziato gli studi filosofici e teologici presso la facoltà teologica "San Paolo" di Catania. Ha proseguito i suoi studi a Roma presso la Pontificia Università Gregoriana, conseguendo la licenza in *Storia della Chiesa*.

Sacerdote dal 3 settembre 1991, ha iniziato la sua vita pastorale come parroco presso il Santuario diocesano di S. Maria Scala del Paradiso, e come viceparroco delle parrocchie Sacro Cuore di Noto e Santa Venera di Avola. Dal 1995 guida la parrocchia Madonna del Carmine di Avola, di cui è Parroco moderatore dove, con un gruppo di persone animate dal suo stesso spirito, ha fondato l'Associazione *Meter*.



Vicario episcopale e Direttore dell'*Ufficio per le fragilità e il disagio sociale* della Diocesi di Noto (SR); è anche Vicario foraneo per la città di Avola. È delegato vescovile dell'*Ordo Virginum* dal 2015; insegna *Bioetica* - con particolare attenzione alla pedofilia e Storia della Chiesa.

È conosciuto a livello internazionale per la lotta e il contrasto alla pedofilia ed alle organizzazioni pedocriminali. Riveste importanti incarichi istituzionali: membro del tavolo tecnico dell'*Osservatorio Nazionale contro la pedofilia e pedopornografia online* della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità; componente del gruppo tecnico interistituzionale per la lotta alla pedofilia e alla pedopornografia della Regione Sicilia; membro del comitato scientifico della Polizia Postale e delle Comunicazioni.

Inoltre è promotore della Legge 269/98 e la 38/2006 e della Convenzione di Lanzarote.

Rappresenta un baluardo della difesa dei diritti dell'infanzia ed un punto di riferimento per tutte le famiglie che si trovano a vivere il dramma dell'abuso. Ha scritto numerosi saggi e studi sul fenomeno degli abusi e sulla pastorale di prossimità.

Associazione Meter

Nasce ad Avola (SR) per volontà di don Fortunato Di Noto. *Meter* è una parola greca che significa “madre” e, in senso lato, “accoglienza e grembo”.

Questo nome nasce dall'esigenza di radicare e promuovere la cultura dei diritti dell'infanzia nelle realtà ecclesiali e non solo. Nell'ambito della tutela dei minori e nella lotta alla pedofilia e pedopornografia online, l'Associazione rappresenta un significativo punto di riferimento in Italia ed è riconosciuta nel mondo come una delle massime autorità (dalla Cina al Giappone, dagli USA all'Europa) nella prevenzione del disagio infantile e nella progettazione di interventi mirati ad un aiuto concreto alle vittime degli abusi sessuali.

Sul fronte della lotta alla pedocriminalità, *Meter* collabora attivamente con organi istituzionali, Polizia Postale italiana, Polizia polacca e varie Procure italiane. Inoltre è membro del tavolo tecnico dell'*Osservatorio Nazionale contro la pedofilia e pedopornografia online* della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle Pari Opportunità.

Grazie a numerosi protocolli d'intesa con scuole di ogni ordine e grado e università, *Meter* svolge una capillare opera di formazione ed educazione e si impegna affinché il diritto a vivere sereni nella società e nella famiglia, ma anche nel web, divenga tale per tutti e non una condizione per pochi privilegiati.





OS.MO.CO.P

Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia

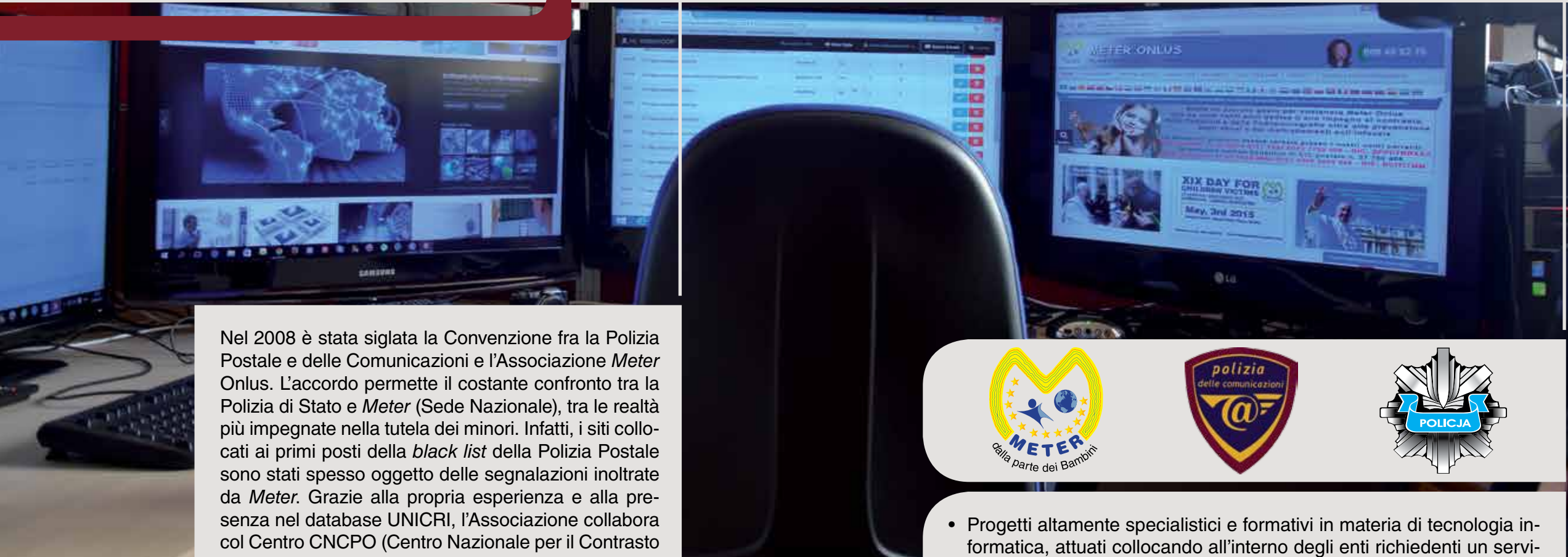
Monitoraggio Internet

Ufficio altamente specializzato nella ricerca dati su Internet e nell'elaborazione dei flussi di traffico per il contrasto della pedofilia e pedopornografia. I tecnici *Meter* hanno sviluppato *software* altamente sofisticati per l'analisi della rete, integrati da una piattaforma appositamente realizzata che raccoglie le segnalazioni di abuso sessuale sui bambini. In questo modo è possibile ottenere in tempi rapidi una grande quantità di informazioni inoltrando una denuncia ben circostanziata alle autorità competenti.

Gli strumenti adoperati necessitano di continui adattamenti in funzione dell'evoluzione tecnologica allo scopo di dare quanti più dati possibili per individuare il *cyber-pedofilo* e contenere o risolvere la problematica annessa (produzione e diffusione di materiale pedopornografico, costituzione di portali, ecc.).

I tecnici OS.MO.CO.P, con competenze informatiche costantemente aggiornate, svolgono un lavoro di ricerca online per analizzare i dati relativi alla diffusione e divulgazione di foto e video contenenti violenze sessuali su minori. La squadra è completata da psicologi e psicoterapeuti che, grazie alla loro esperienza, aiutano a riconoscere dinamiche ed evoluzione della psiche e delle emozioni di chi si serve della rete.





Nel 2008 è stata siglata la Convenzione fra la Polizia Postale e delle Comunicazioni e l'Associazione Meter Onlus. L'accordo permette il costante confronto tra la Polizia di Stato e Meter (Sede Nazionale), tra le realtà più impegnate nella tutela dei minori. Infatti, i siti collocati ai primi posti della *black list* della Polizia Postale sono stati spesso oggetto delle segnalazioni inoltrate da Meter. Grazie alla propria esperienza e alla presenza nel database UNICRI, l'Associazione collabora col Centro CNCPO (Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia Online) della Polizia di Stato, nel rispetto delle normative vigenti in materia.

La convenzione delinea le competenze specifiche delle parti firmatarie per un'azione comune di contrasto della pedopornografia su Internet, per l'individuazione delle vittime e per lo studio dei fenomeni connessi all'utilizzo della rete da parte dei minori, in un'ottica non soltanto repressiva ma anche preventiva ed educativa.

Obiettivo comune è divulgare conoscenze e competenze per sensibilizzare e formare la cittadinanza all'uso adeguato della rete ed alla consapevolezza dei rischi che essa può celare, fornendo delle linee guida necessarie alla tutela dell'infanzia online grazie ad un lavoro sul territorio. Questo attraverso una serie di iniziative quali:



- Progetti altamente specialistici e formativi in materia di tecnologia informatica, attuati collocando all'interno degli enti richiedenti un servizio specifico;
- Studi sociali sul fenomeno della pedofilia culturale e della pedofilia online e relativa informazione e prevenzione;
- Corsi di educazione ad un uso corretto e responsabile di Internet.

Dal novembre 2017 l'Associazione Meter è partner ufficiale della Polizia polacca nella lotta alla pedofilia e pedopornografia online. L'accordo, stesso sulla falsariga di quello che regola i rapporti tra la Polizia Postale italiana e Meter, prevede che l'Associazione trasmetterà alla Polizia polacca, saltando qualsiasi pastoia burocratica attraverso un indirizzo email diretto, tutte le segnalazioni inerenti server, utenti e materiale polacco. Da qui la Polizia polacca potrà avviare le sue indagini.

Tali convenzioni sono importanti perché la lotta contro i crimini a danno dei bambini richiede operatività, tempestività e risposte concrete, obiettivi raggiungibili solo con la cooperazione fra le Polizie e leggi adeguate comuni a tutti gli Stati dell'Europa e del mondo.

Il *cyber-pedofilo* è un individuo che trova nella rete la possibilità di soddisfare le sue fantasie sessuali senza contravvenire alle regole morali che la società in cui vive gli impone, inoltre riesce a soddisfare in maniera virtuale i propri impulsi, tutto ciò non produce altro che una maggiore devianza e un allontanamento dalla vita reale. Da non sottovalutare la raffinata capacità di utilizzare al meglio la tecnologia per raggiungere i propri scopi.

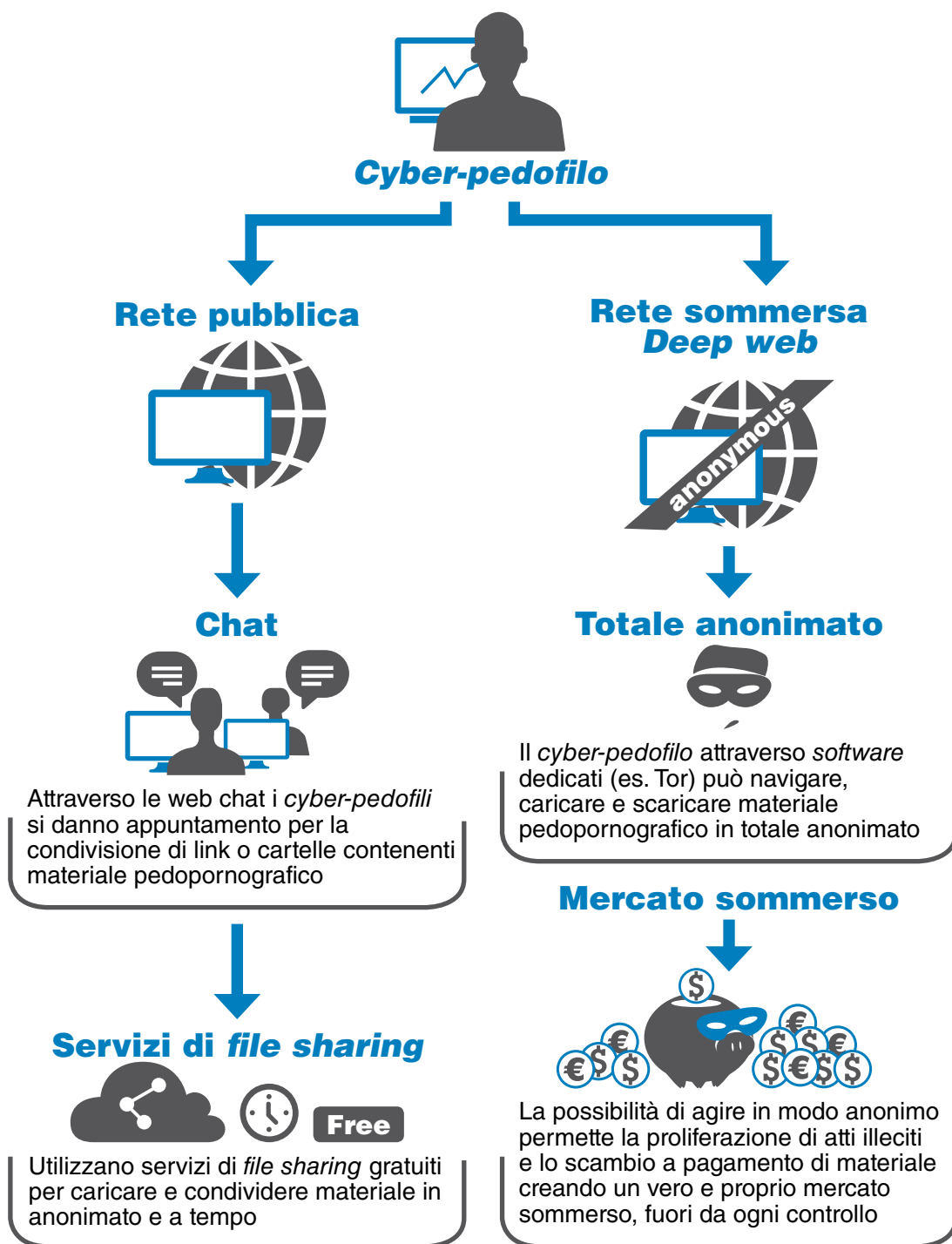
Esistono diverse tipologie di pedofili che utilizzano la rete:

- *closet collector* (collezionista armadio): conserva gelosamente la sua collezione pedopornografica e non è mai coinvolto, in prima persona, in abusi sui minori;
- *isolated collector* (collezionista isolato): colleziona pedopornografia, scegliendo una categoria in particolare, ed è coinvolto direttamente nell'abuso sui minori;
- *cottage collector*: condivide la sua collezione e le sue attività sessuali con altri, ma non ne trae profitto;
- *commercial collector* (collezionista commerciale): è coinvolto personalmente nello sfruttamento sessuale dei minori e produce, copia, vende materiale pedopornografico.
- *Pedo-crime* (organizzato): struttura complessa gerarchica, che con il consenso forzato dei genitori, aggancia le piccole vittime per metterle a disposizione per scopi meramente di violenza carnale sessuale, al fine di trarne business economico con incontri reali o virtuali.

Due sono gli orientamenti circa la pedofilia online: da una parte si crede che i siti pedopornografici rappresentino un modo virtuale per soddisfare i propri desideri, dall'altra parte si ritiene che sia solo un modo per spingere il pedofilo utente della rete a mettere in atto ciò che fino a quel momento era rimasto sopito. I rischi di molestia e di adescamento per i minori nelle *chat rooms* sono numerosi, infatti, sebbene vi sia la distanza fisica tra i due interlocutori, è possibile eliminare le differenze di età o culturali che normalmente pongono dei limiti nelle relazioni faccia a faccia tra minori e adulti.

La rete telematica spesso rappresenta uno strumento utile per i pedofili nella fase di contatto iniziale con i minori, in quanto gli permette, senza esporsi, di attuare forme "soft" di molestia di tipo verbale o primi approcci per favorire un incontro reale con il bambino.

I pericoli che la rete riserva ai più piccoli, oltre naturalmente alle meravigliose opportunità di crescita e scoperta del mondo che li circonda, necessitano di un'attenzione particolare da parte dei genitori. È necessario che stiano vicini ai loro figli, che li guidino nel loro percorso all'interno della rete e che imparino a parlare il loro linguaggio per comprendere meglio i loro interessi e il loro mondo.



Pedofilia online i link monitorati

2003	8.680
2004	10.120
2005	9.044
2006	9.876
2007	3.480
2008	2.850
2009	7.240
2010	13.766
2011	20.390
2012	15.946
2013	6.389
2014	7.712
2015	9.872
2016	9.379
2017	17.299

L'agire del pedofilo nella rete è complesso, e per certi versi oscuro. Spesso non si tratta di individui isolati ma di organizzazioni criminali vere e proprie, che oltre a condividere, lucrare sul *download* del materiale pedopornografico, spesso sono anche i produttori di quest'ultimo. L'abuso sessuale viene filmato, fotografato e condiviso, addirittura vengono realizzati veri e propri set in cui la violenza viene documentata. Ma i bambini non sono degli attori, non c'è finzione in questo film dell'orrore. I bambini sono realmente abusati, la violenza è assolutamente vera e indelebile è il danno subito. Neanche gli aguzzini sono degli attori, ma dei criminali da stanare e colpire. Una volta prodotti, video e foto vengono immessi nella rete pubblica e nel *deep web*, entrando in un florido mercato di materiale illecito. Ma oltre al *business*, il solo fatto di scaricare, condividere e detenere materiale pedopornografico è perseguibile per legge. *Meter* rileva che gran parte del materiale rintracciato attraverso il monitoraggio della rete si trova in portali o piattaforme online gratuite, accessibili a qualsiasi utente. Spesso i link oggetto di segnalazione, a distanza di anni, risultano ancora attivi e fruibili.

dal 2003 al 2017
152.043
 SITI SEGNALATI

Il **dominio di 1° livello** è il suffisso (la “targa” internazionale) dell’indirizzo Internet che si trova nella parte destra dell’URL, e può essere sia generico con l’acronimo di **gTLD** (Generic Top Level Domain), esempio: **.com**, **.org**, **.edu**, **.info**, che esprimono la loro qualificazione (.com per siti di carattere commerciale, .org per le organizzazioni, .edu per scuole, università e, in generale, enti che si occupano di educazione, ecc.); oppure, con l’acronimo **ccTLD** (Country Code Top Level Domain), che identifica la nazione del dominio (per esempio: **.it** per l’Italia, **.uk** per il Regno Unito, **.fr** per la Francia, ecc.).

I **domini di 2° livello** sono composti da un’estensione (il dominio di primo livello) e da un nome univoco di riconoscimento. La struttura di un dominio di secondo livello è cioè “nomedominio.estensione”. Un esempio di dominio di secondo livello è **associazionemeter.org** dove “.org” è l’estensione (dominio di primo livello) e “associazionemeter” è il nome di dominio di secondo livello.

I **domini di 3° livello**, chiamati anche sottodomini, sono gerarchicamente dipendenti da un dominio “madre” di secondo livello. I domini di terzo livello hanno una struttura così composta: **nomesottodominio.nomedominio.estensione**.

Esempio, **casa.associazionemeter.org**

Confronto 2016/2017

2017

Protocolli - Segnalazioni CNCPO	3.137
Siti web segnalati	17.299
Web - Riferimenti italiani	10
Segnalazioni (2003 - 2017)	152.043
Segnalazioni Form da utenti	302
Social Network	31
<i>Deep Web</i>	50
Monitoraggio foto	2.196.470
Monitoraggio video	985.006

2016

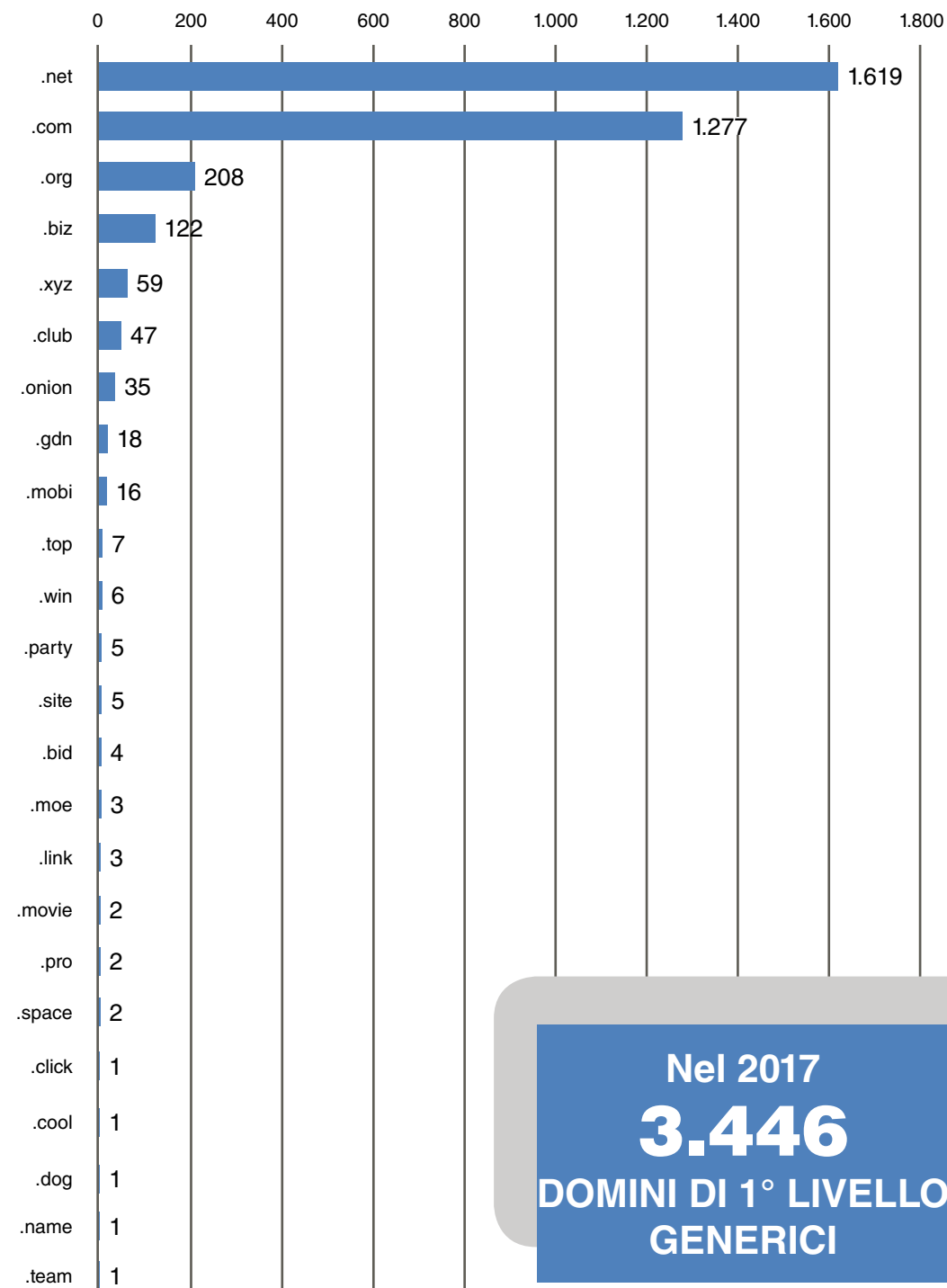
Protocolli - Segnalazioni CNCPO	2.414
Siti web segnalati	9.379
Web - Riferimenti italiani	15
Segnalazioni (2003 - 2016)	134.744
Segnalazioni Form da utenti	1.229
Social Network	155
<i>Deep Web</i>	95
Monitoraggio foto	1.946.898
Monitoraggio video	203.047

DOMINI 1° LIVELLO NAZIONALI

.to	TONGA	10.096	.jp	GIAPPONE	3
.ru	RUSSIA	1.150	.tw	TAIWAN	3
.pm	ST. PIERRE ET MIQUELON	1.091	.cf	REP. CENTRAFRICANA	2
.wf	WALLIS E FUTUNA	646	.ws	WEST SAMOA	2
.fr	FRANCIA	181	.cr	COSTA RICA	1
.ly	LIBIA	140	.eu	EUROPA	1
.tf	TERR. FRANCESI MER.	140	.gy	GUYANA	1
.me	MONTENEGRO	59	.su	EX UNIONE SOVIETICA	1
.pw	PALAU	49	.tt	TRINIDAD E TOBAGO	1
.cc	ISOLE COCOS	26	TOTALE	13.756	
.sk	SLOVACCHIA	20			
.co	COLOMBIA	19			
.li	LIECHTENSTEIN	18			
.nz	NUOVA ZELANDA	17			
.us	USA	14			
.al	ALBANIA	11			
.pl	POLONIA	8			
.hk	HONG KONG	7			
.tk	TOKELAU	7			
.de	GERMANIA	6			
.es	SPAGNA	6			
.io	BRITISH INDIAN OCEAN	6			
.gg	GUERNSEY	5			
.bz	BELIZE	4			
.ga	GABON	4			
.lv	LETTONIA	4			
.ml	MALI	4			
.gl	GROENLANDIA	3			

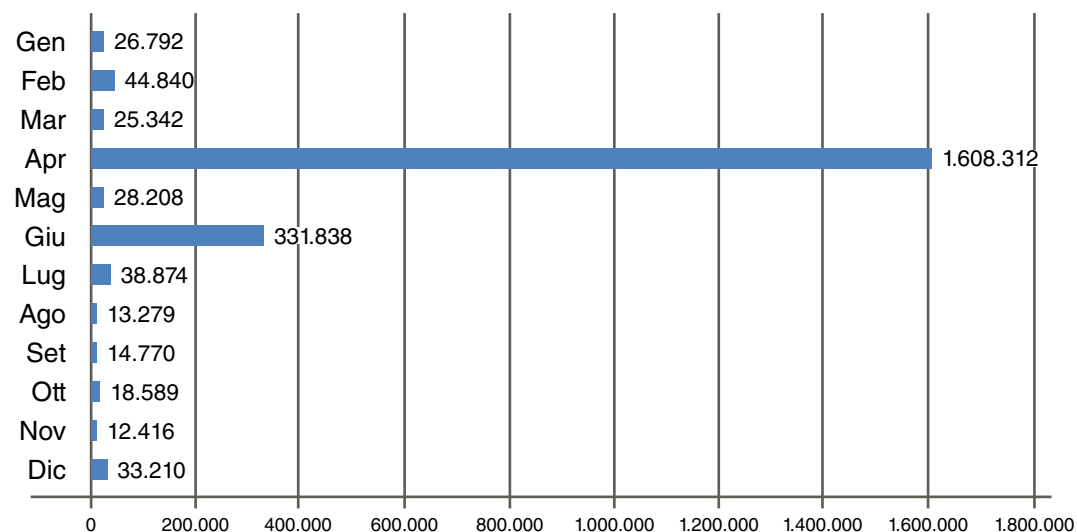
Nel 2017
13.756
DOMINI
DI 1° LIVELLO

DOMINI 1° LIVELLO GENERICI

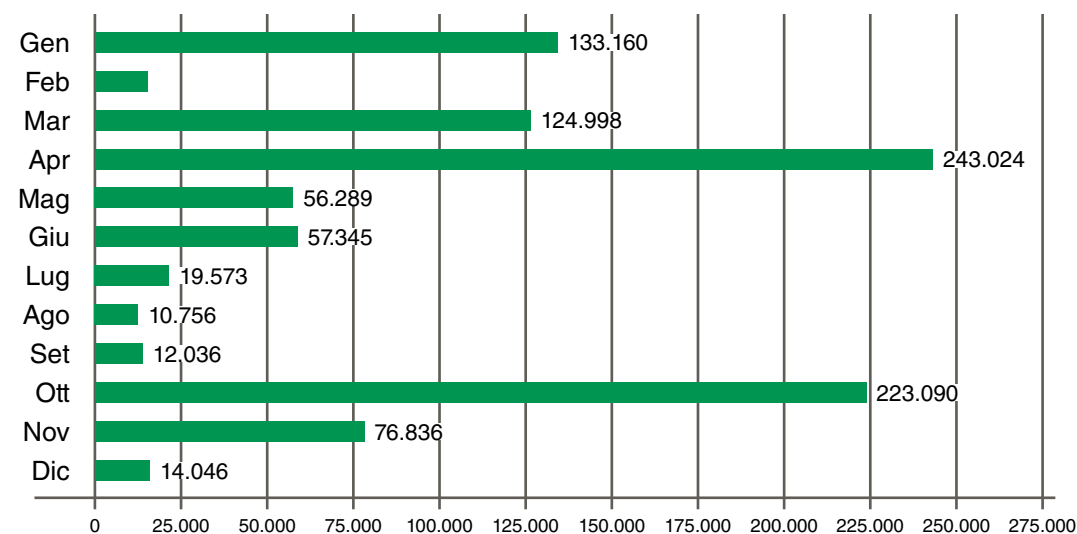


Nel 2017
3.446
DOMINI DI 1° LIVELLO
GENERICI

MONITORAGGIO FOTO



MONITORAGGIO VIDEO



Numeri difficili da leggere per la loro grandezza, ma soprattutto per il male che contengono. Milioni di foto, centinaia di bambini coinvolti, lo stesso dolore.

Il picco è stato ad aprile dello scorso anno, quando sono stati scoperti dei mega archivi contenenti il pianto, le grida, le ferite dei piccoli e la più tetra bruttura dell'umano.

Donne e uomini senza scrupoli (sì, anche donne) che nell'intimità violano la tenerezza dei figli che generano, dei figli degli altri che come madri e padri amorevoli dovrebbero proteggere.

I numeri non mentono e testimoniano la crescita di un fenomeno che non ha freni e che non trova ostacoli. Non esistono ostacoli, soprattutto online, che possano arrestare la corsa del male verso i piccoli indifesi. Non esiste una legge internazionale che vieti in modo definitivo e corale la diffusione di tale piaga.

Perché la pedofilia, lo affermiamo con certezza, è un crimine contro l'umanità.

Nel 2017
Foto
2.196.470
Video
985.006

Nel 2016
Foto
1.946.898
Video
203.047

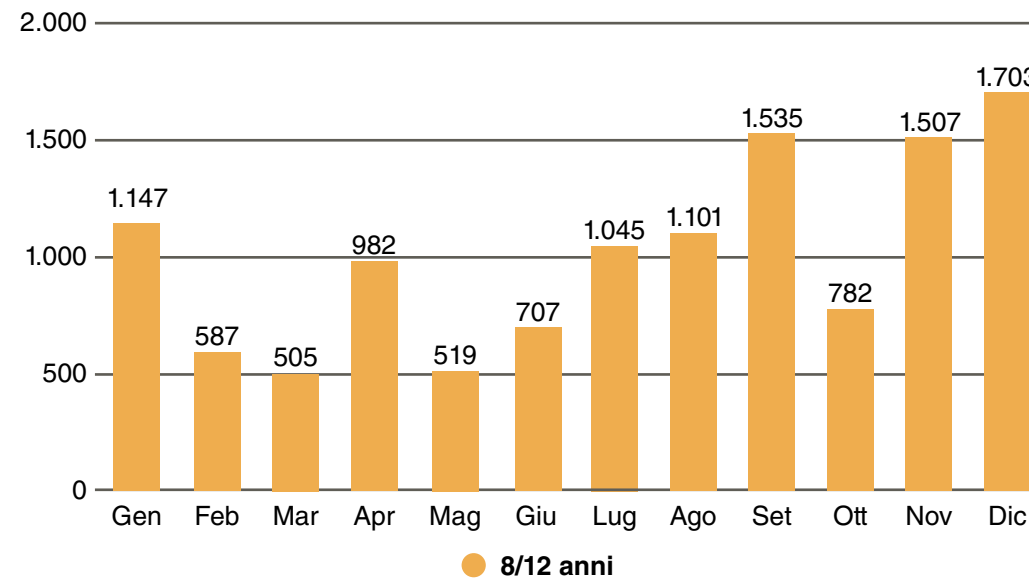
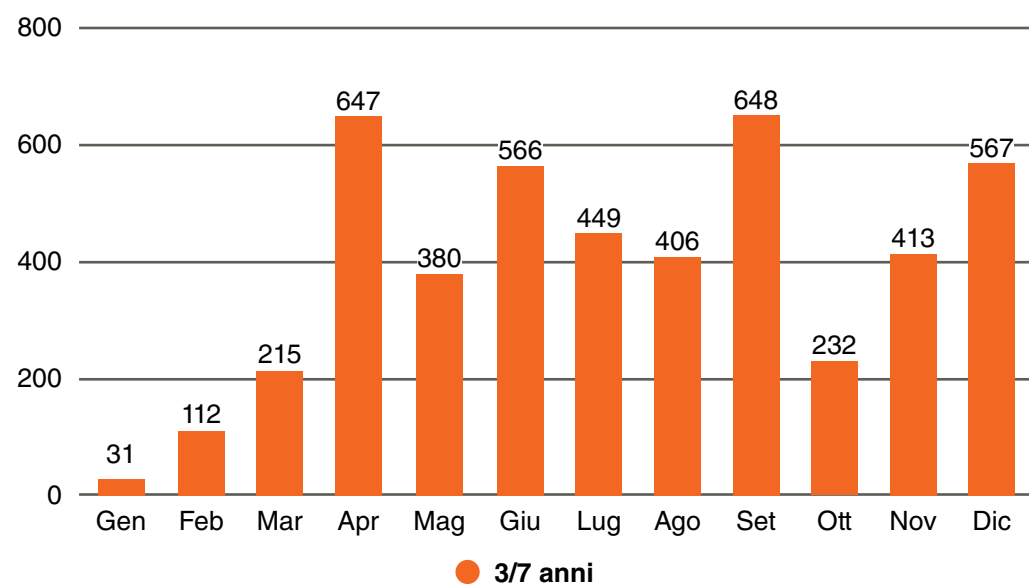
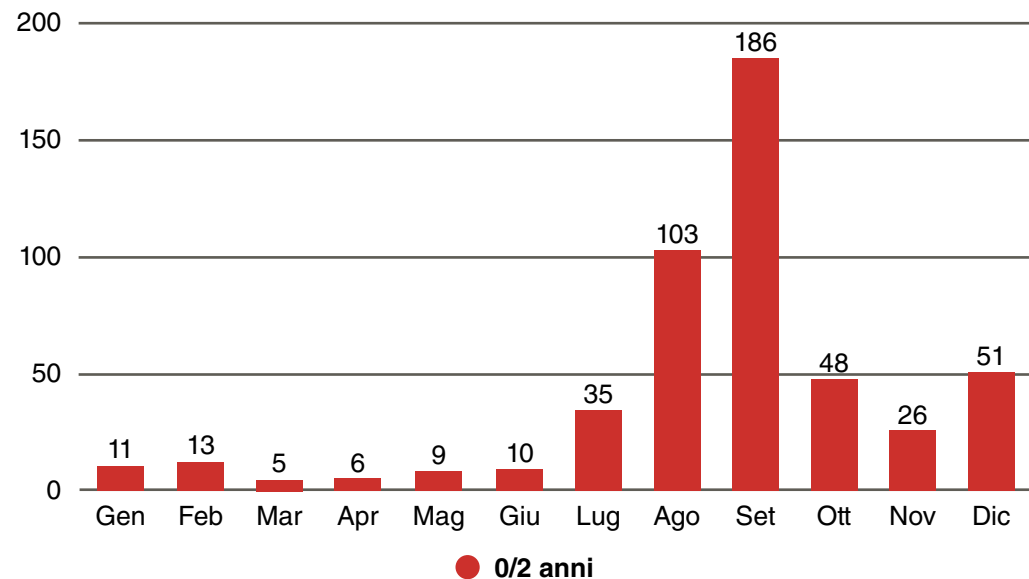
Dal confronto con lo scorso anno si evince l'aumento dello scambio di materiale pedopornografico. Il dato dei video è aumentato, si è passati dai 203.047 video del 2016 ai 985.006 segnalati nel 2017. Anche il dato delle foto è in crescita, ma *Meter* non arresta il suo impegno.

Tutti i servizi di *file sharing* monitorati garantiscono l'anonimato, anzi puntano la loro promozione pubblicitaria proprio su questa caratteristica.

Il concetto di anonimato è la chiave di volta dello scambio di materiale pedopornografico.

Se si riuscisse a scardinare tramite leggi apposite tale meccanismo, molte attività illecite online sarebbero inibite.

Fasce di età monitorate



0/2 ANNI	3/7 ANNI	8/12 ANNI
Link 503	Link 4.666	Link 12.120
Foto 4.292	Foto 685.610	Foto 1.494.252
Video 4.412	Video 140.523	Video 836.868

FOTO
Totale monitoraggio
2.196.470
Totale per fascia d'età
2.184.154

VIDEO
Totale monitoraggio
985.006
Totale per fascia d'età
981.803

In questi istogrammi si quantificano i link monitorati per fasce d'età e si evidenzia l'andamento mensile. I numeri in ogni colonna indicano un dato preoccupante e in crescita. I pedofili, "mimetizzati" nella società, operano indisturbati pianificando le loro azioni per soddisfare il loro desiderio di abuso sui bambini, anche neonati. *Meter* definisce **infantofilia** (fascia 0/2 anni), l'attrazione di adulti per i bambini molto piccoli, neonati. Seppur la fascia d'età più richiesta dai pedofili e dai *cyber-pedofili* rimane 8/12, in ogni caso si tratta di bambini o di adolescenti prepuberi. *Meter* ha un patrimonio di esperienza indiscussa e unica per il contrasto della pedofilia, disponibile per tutti gli organismi seri del settore. Chi è collaboratore o partner ufficiale di *Meter* affina strategie di intervento specializzate, per rendere sempre più vulnerabile il sistema della pedofilia online e offline.

La differenza tra i dati del monitoraggio e i totali per fascia d'età è riconducibile all'impossibilità di rilevare l'età anagrafica di alcuni bambini perché non sono ben visibili.

Classificazione domini 5 continenti

Analizzando i domini nazionali, il dato che emerge è che anche quest'anno l'estensione di dominio .to si piazza al primo posto nella lista degli URL monitorati da Meter. Dai link analizzati risulta che l'estensione – seppur appartenente geograficamente all'Oceania – contiene servizi forniti da server allocati in altre parti del mondo (di solito in America o in Europa) come emerge dal grafico della geolocalizzazione dei server che si trova nelle pagine successive. Ciò vuol dire che un utente che risiede in un continente può registrare un dominio appartenente geograficamente ad uno Stato collocato in un altro continente. Questo fa comprendere la complessità del mondo del web, e la totale libertà di azione degli utenti che su Internet non hanno nessun vincolo geografico.

La classifica dei continenti della pagina successiva e soprattutto gli Stati presenti alle prime posizioni, fa emergere che le estensioni di dominio più utilizzate appartengono a Stati magari sperduti nell'oceano, in isole dorate del Pacifico o vicine ai poli.

Sul podio al primo posto Tonga (Oceano Pacifico) con 10.096 link, al secondo posto la Russia (da considerare la vastità geografica dello Stato disteso su due continenti Europa e Asia) con 1.150 link e al terzo posto con 1.091 link St. Pierre e Miquelon (isole a sud di Terranova nel nord del Canada).

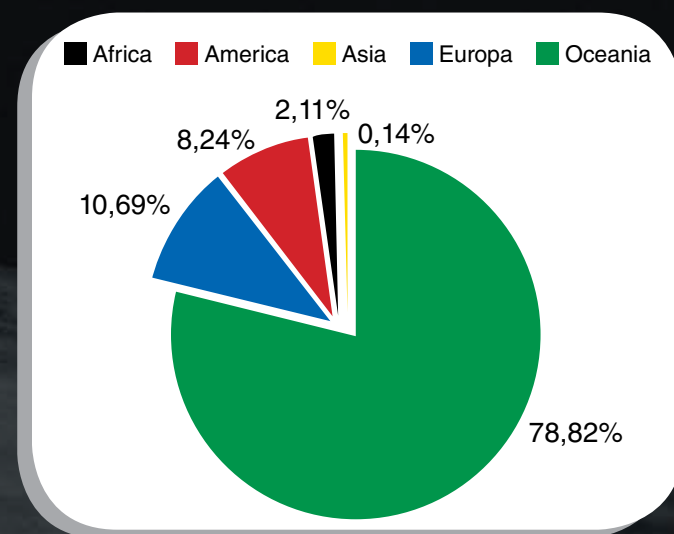
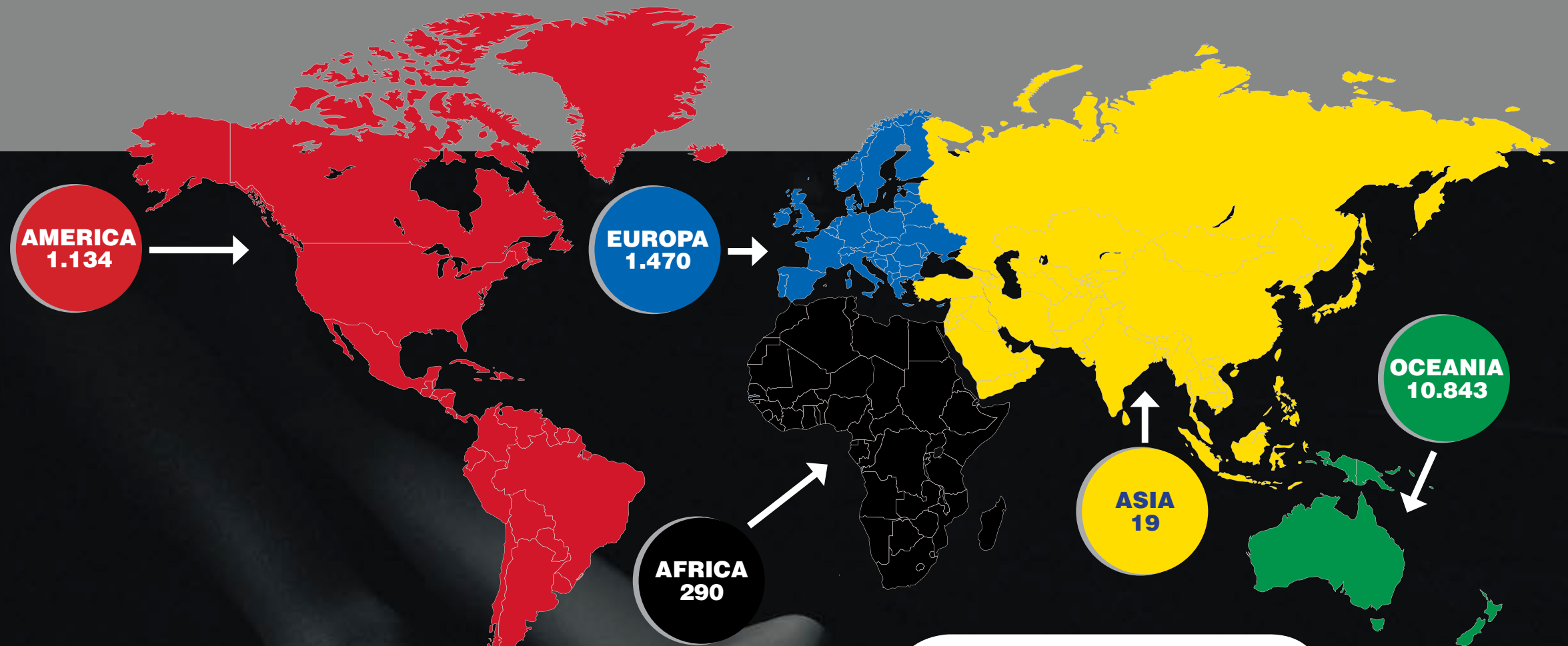
DOMINI OCEANIA		
.to	TONGA	10.096
.wf	WALLIS E FUTUNA	646
.pw	PALAU	49
.cc	ISOLE COCOS	26
.nz	NUOVA ZELANDA	17
.tk	TOKELAU	7
.ws	WEST SAMOA	2
TOTALE		10.843

DOMINI AMERICA		
.pm	ST. PIERRE E MIQUELON	1.091
.co	COLOMBIA	19
.us	USA	14
.bz	BELIZE	4
.gl	GROENLANDIA	3
.cr	COSTA RICA	1
.gy	GUYANA	1
.tt	TRINIDA E TOBAGO	1
TOTALE		1.134

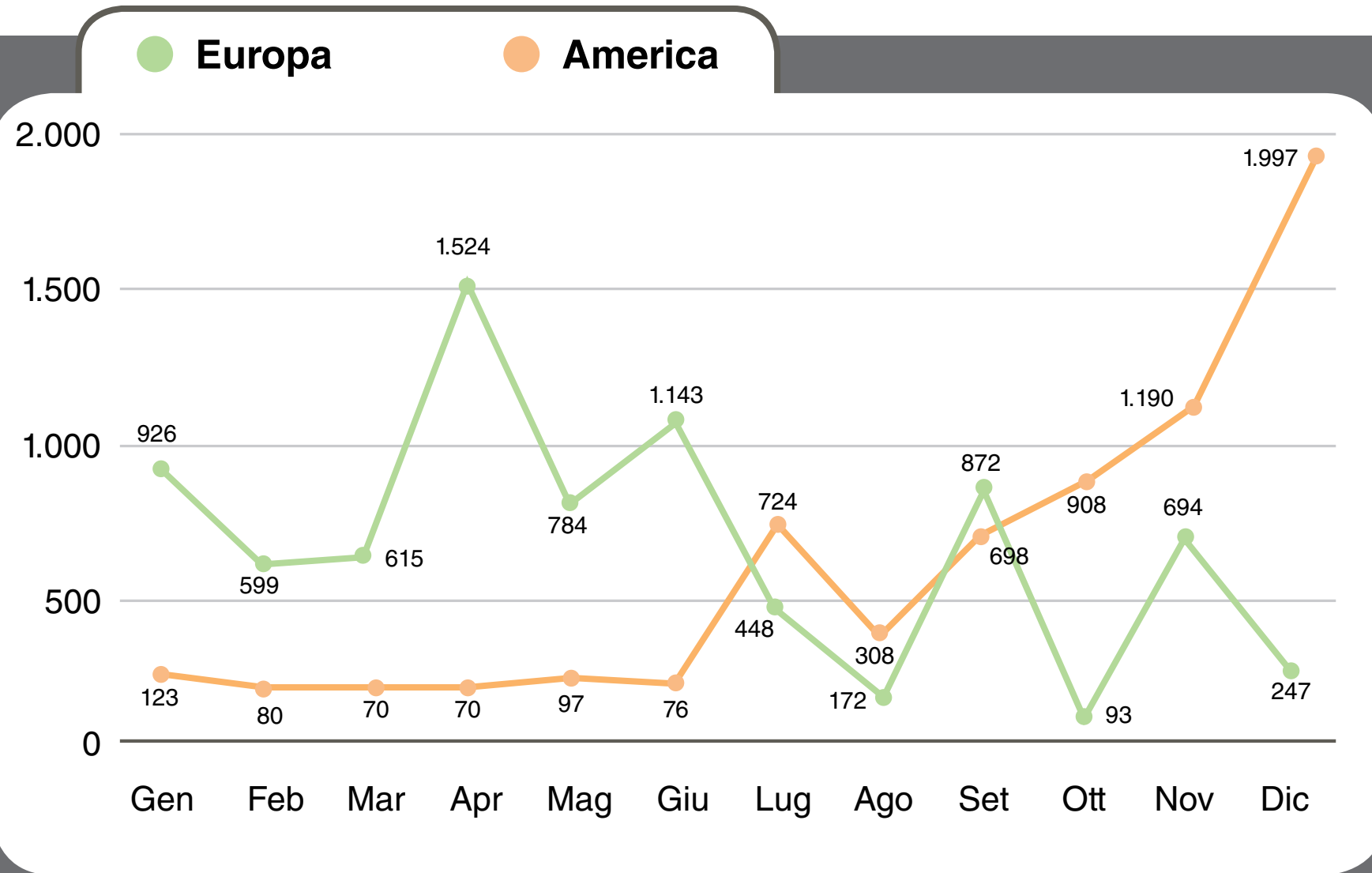
DOMINI EUROPA		
.ru	RUSSIA	1.150
.fr	FRANCIA	181
.me	MONTENEGRO	59
.sk	SLOVACCHIA	20
.li	LIECHTENSTEIN	18
.al	ALBANIA	11
.pl	POLONIA	8
.de	GERMANIA	6
.es	SPAGNA	6
.gg	GUERNSEY	5
.lv	LETTONIA	4
.eu	EUROPA	1
.al	EX UNIONE SOVIETICA	1
TOTALE		1.470

DOMINI AFRICA		
.ly	LIBIA	140
.tf	TERR. FRANCESI MER.	140
.ga	GABON	4
.ml	MALI	4
.cf	REP. CENTRAFRICANA	2
TOTALE		290

DOMINI ASIA		
.hk	HONG KONG	7
.io	BRITISH INDIAN OCEAN	6
.jp	GIAPPONE	3
.tw	TAIWAN	3
TOTALE		19



Nel 2017
37
NAZIONI
COINVOLTE

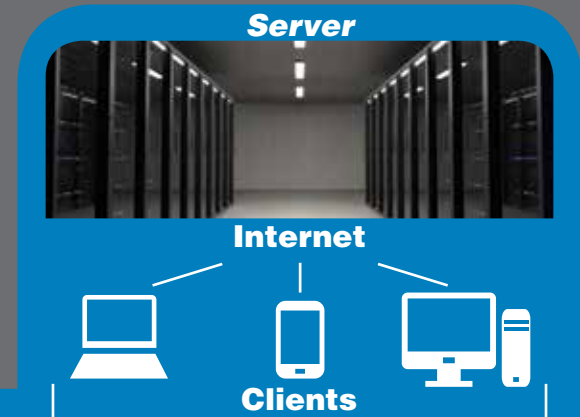


Collocazione geografica server

8.117
EUROPA

6.341
AMERICA

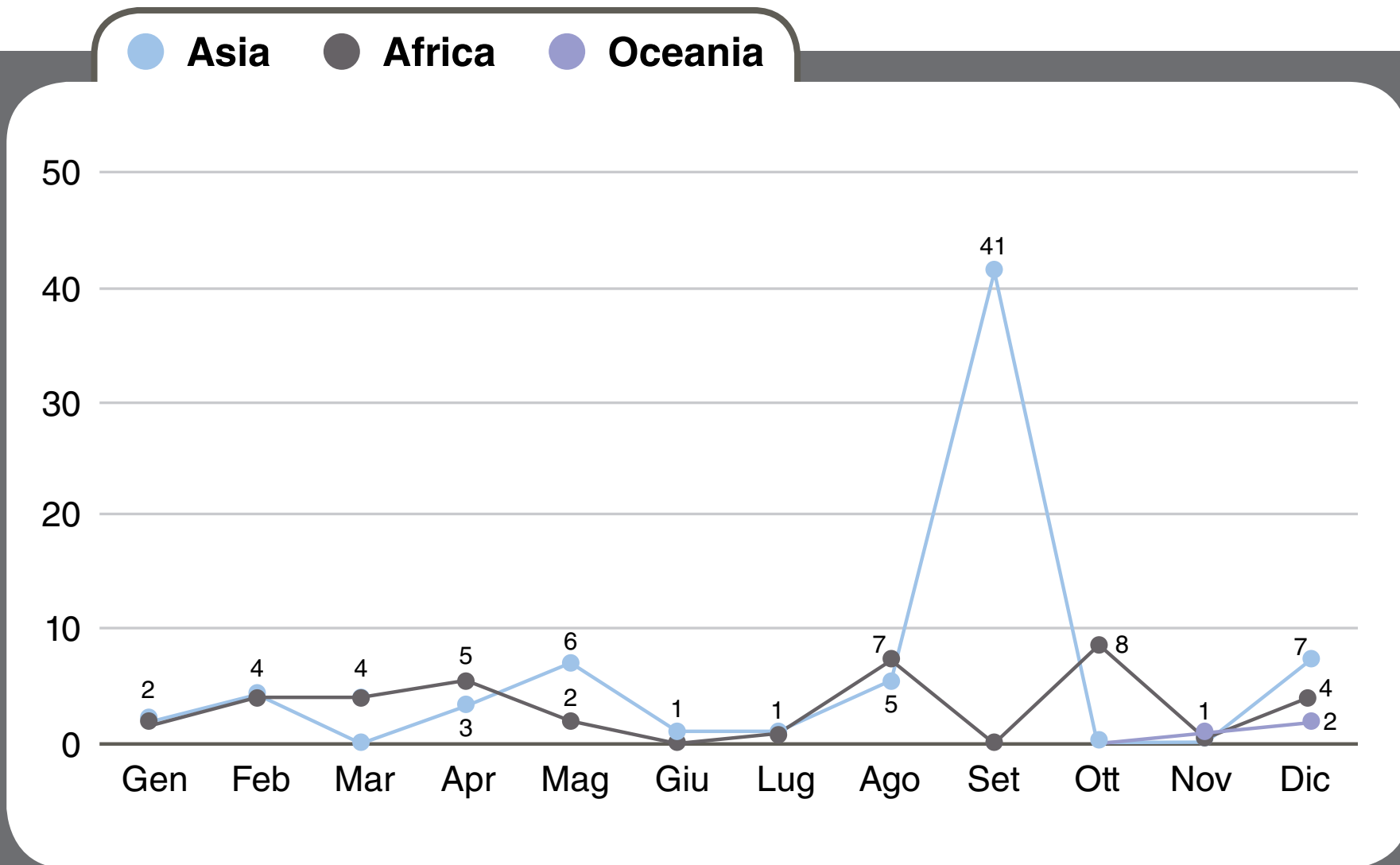
Dall'attività di monitoraggio della rete emerge dunque un dato importante, sicuramente non nuovo, ma è interessante comprendere il meccanismo economico sottostante. Osservando il grafico della geolocalizzazione dei server emerge che Europa e America sono la culla della maggior parte delle aziende che gestiscono i server che permettono il funzionamento di molti siti o piattaforme in cui si divulga materiale pedopornografico.



Definizione di server

Un **server** (dall'inglese *(to) serve* "servire", letteralmente "servitore") è un componente o sottosistema informatico di elaborazione e gestione del traffico di informazioni che fornisce, a livello logico e fisico, un qualunque tipo di servizio ad altre componenti chiamate *clients*, cioè clienti che ne fanno richiesta attraverso una rete di computer, all'interno di un sistema informatico o anche direttamente in locale su un computer.

In generale quindi si tende ad indicare come *server* il componente *hardware* che attraverso un *software* specifico eroga un servizio. Dal punto di vista *hardware*, i *server* possono risiedere su un normale PC oppure su macchine dedicate con prestazioni, affidabilità e costi superiori. Tipicamente una macchina *hardware server* può ospitare uno o più servizi ovvero implementare logicamente uno o più *server*.

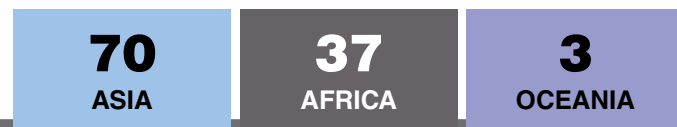


Analizzando il grafico della geolocalizzazione dei server degli altri tre continenti Asia, Africa e Oceania si comprende chiaramente che è quasi irrilevante la presenza dei server in Stati appartenenti a tali continenti. Ad esempio, osservando i dati relativi all'Oceania, c'è una differenza abissale tra il dato relativo alla geolocalizzazione (solo 3 link) e il dato relativo alla collocazione geografica dell'estensione di dominio (10.843 link).

Responsabilità

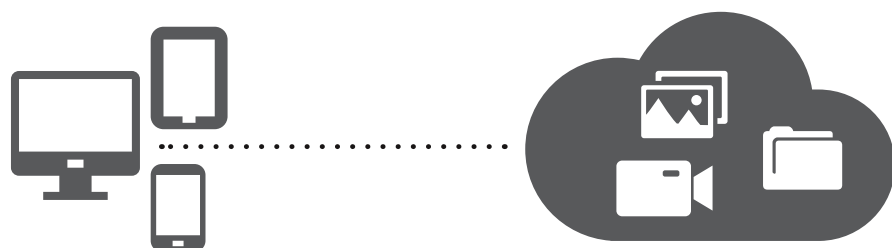
Da qui derivano, a nostro avviso, grosse responsabilità da parte delle aziende che gestiscono i server. Ad oggi non esistono protocolli o filtri per l'upload dei file. In servizi dedicati è possibile caricare qualsiasi tipo di materiale, anche violento, con la presenza di atti sessuali con minori, e con indicibili pratiche di abuso in modo totalmente gratuito, anonimo e senza alcun controllo da parte dei proprietari dello spazio web in cui il materiale viene caricato.

Collocazione geografica server



Estensioni di dominio nazionali





Grosse aziende gestiscono i dati del web con un ingente riscontro economico. La stragrande maggioranza dei link monitorati intercetta piattaforme online di *file sharing*. In tali spazi del web è possibile scambiare file in totale anonimato e soprattutto “a tempo”, ovvero una volta scaduto il tempo stabilito dall’utente o dal sito che fornisce il servizio, i file caricati vengono eliminati dal *server* e non ne rimane traccia.

Il *cyber-pedofilo*, come si è detto in precedenza, non è uno sprovveduto nè tantomeno un navigatore inesperto. Proprio per questo si affida a servizi che gli garantiscono libertà di azione.

Ad esempio una delle piattaforme di *file sharing* monitorata da *Meter* fornisce un servizio pubblicizzato con queste parole chiave “semplice, anonimo, gratuito e sicuro”. Per utilizzare tale servizio non è prevista neanche la registrazione dell’utente, il caricamento del materiale è immediato ed è possibile caricare fino a 1 giga per 24 ore. I file possono essere scaricati solo dalle persone a cui si fornisce il link. Inoltre il sito non utilizza i *cookie*, nessun tipo di monitoraggio del traffico (*Google Analytics*), nè pubblicità che possano rintracciare l’utente. Un’isola felice per lo scambio di materiale pedopornografico.

Altre piattaforme monitorate da *Meter* sfruttano la tecnologia *cloud* (nuvola) dove il materiale viene caricato in uno spazio online personale e vi rimane fino a quando l’utente non decide di eliminarlo; anche in questo caso si accede ai file tramite un link che solo il proprietario dello spazio può fornire. Proprio in questi servizi del web l’Associazione ha rintracciato dei mega archivi di materiale pedopornografico. Ad esempio in una di queste piattaforme *cloud* monitorate è possibile caricare fino a un *terabyte* di materiale.

Il *cloud* nasce per fornire all’utente un luogo sicuro dove archiviare foto, video e file. I propri ricordi, lasciati sui pc o sugli *smartphone*, rischiano di andare perduti per un guasto del dispositivo. Il *cloud* assicura la durata nel tempo dei file, li rende disponibili su tutti dispositivi dell’utente e inoltre ne permette la condivisione. Ma ovviamente la possibilità di avere così tanto spazio a disposizione stuzzica la perversione del *cyber-pedofilo* che sfrutta tali tecnologie per soddisfare le sue indicibili voglie e le condivide con coloro che si macchiano dello stesso reato.

	Link 10.096	Foto 74.717	Video 13.047	Piattaforma a tempo
	Link 1.021	Foto 274.501	Video 31.060	Piattaforma cloud
	Link 88	Foto 7.004	Video 3.199	Piattaforma cloud
	Link 27	Foto 268	Video 885	Piattaforma cloud
	Link 7	Foto 7	Video 275	Piattaforma cloud



Il *deep web* (la parte nascosta di Internet) è lo spazio libero in cui le associazioni a delinquere di tutto il mondo espandono i loro traffici. Il fenomeno si è spostato in modo esponenziale in questa *free zone* incontrollabile che rende difficile l'intervento immediato delle polizie di tutto il mondo. È per questo motivo che *Meter*, per evitare di vedere vanificato il proprio lavoro di segnalazione, ha spostato la sua attenzione sulla ricerca e catalogazione degli archivi telematici che qui si trovano. Il *deep web* è una zona sommersa della Rete molto difficile da individuare ed esplorare, per cui le Forze dell'ordine di tutti gli Stati dovrebbero collaborare per evitare la perdita e lo spreco di informazioni vitali per il contrasto immediato del **pedo criminal web** e la liberazione immediata dei bambini coinvolti in questo turpe mercato di violenza inaudita.

Il lavoro di monitoraggio sulla pedofilia online rimane sempre argomento ignorato anche dalle forze politiche che non hanno interesse a mettere in agenda ed in prima linea questa importante lotta alla criminalità pedofila. Tutto ciò che non si riesce a fare è sicuramente a discapito delle piccole vittime: si rimane spesso in silenzio ad aspettare che ulteriori minori vengano coinvolti in questa atrocità perché il web non dà tregua né tantomeno si arresta. Aspettiamo che chi ha responsabilità di vigilanza e di giustizia si attivi affinché non rimanga il silenzio su ciò che accade giornalmente sul web. E la stessa sensibilità ci aspettiamo dai comuni cittadini, perché i bambini sono il futuro di tutti.



Nel 2017
50
 URL SCOVATE
 NEL *DEEP WEB*



La rete non è esclusivamente uno strumento di diffusione di foto e di video che i pedofili e pedopornografi utilizzano per arricchirsi, ma serve anche a difendere la pedofilia e tentare un'opera di *normalizzazione*. Una vera e propria *lobby* strutturata e ben organizzata (raccolta fondi e giornata internazionale pro-pedofilia) che fornisce consigli su come adescare i bambini e indicano siti online ove è possibile trovare foto e video con contenuti pedopornografici. Innumerevoli sono i gruppi, "le stanze", dove si raccontano le storie di incontri sessuali con minori e si immettono test per "misurare" l'attrazione sessuale verso i bambini.

Per contrastare l'ideologia pedofila la Convenzione di Lanzarote del 25 ottobre 2007, ratificata dall'Italia nel 2012 con la legge 172, ha introdotto nel nostro ordinamento l'art. 414 bis del Codice Penale. Per la prima volta l'espressione "pedofilia e pedopornografia culturale" è entrata nel nostro ordinamento: «Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con qualsiasi mezzo e forma di espressione, anche con il mezzo telematico e al solo fine culturale, pubblicamente legittima, diffonde giudizi legittimanti, istiga a commettere o effettua apologia delle condotte previste dagli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinquies, 609-bis, 609-quater e 609-quinquies, compiute con minorenni, è punito con la reclusione da tre a cinque anni».

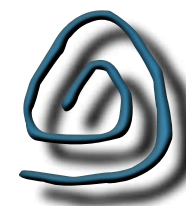
Nonostante la Convenzione di Lanzarote (2007) i siti continuano a proliferare nel web.

Vari i loghi identificativi o simboli per riconoscersi uno con l'altro, per distinguere le loro preferenze sessuali e per indicare specificamente il genere sessuale preferito dal pedofilo, infatti i membri delle organizzazioni pedofile incoraggiano l'uso di descrizioni come "boylove", "girllove" e "childlove".



(U) BLogo aka "Boy Lover"

Il "BoyLover logo" (BLogo) è una piccola spirale triangolare azzurra circondata da un triangolo più grande, dove il triangolo più piccolo rappresenta un bambino e il triangolo più esterno rappresenta un uomo adulto.



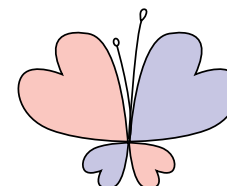
(U) LLogo aka "Little Boy Lover"

Una variante del BLogo e il "Little Boy Lover logo" (LLogo), che a sua volta rappresenta una piccola spirale triangolare inscritta in un triangolo più largo; in questo caso gli angoli del logo sono arrotondati per dare l'impressione di un disegno fatto da un bambino piccolo.



(U) GLogo aka "Girl Lover"

Il "GirlLover logo" (GLogo) rappresenta un piccolo cuore circondato da un cuore esterno più grande, a simboleggiare una relazione fra un maschio o una donna adulti e una ragazza minorenni.



(U) CLogo aka "Child Lover"

Il "ChildLover logo" (CLogo), raffigurato come una farfalla, rappresenta i molestatori di bambini senza preferenze di genere.



(U) CLOMAL aka "Childlover Online Media"

"The Childlove Online Media Activism Logo" (CLOMAL) è un logo per fini generali utilizzato da singoli individui per identificare dei *media* online, come *blog* e *webcast*, a contenuto pedofilo o pro-pedofilia.

Anche quest'anno dai nostri dati emerge che il mercato pedopornografico non ha freni, anzi crescono le possibilità e le modalità di diffusione di tale materiale. Ad oggi molti Paesi del mondo non hanno leggi adeguate per individuare e punire chi si macchia di pedofilia e di pedopornografia online. Non esiste, per ovvie ragioni, un'unica regolamentazione del web, valida in tutti i Paesi. Su Internet non esistono confini geografici e la libertà di azione dell'utente è quasi totale, in particolare nel web sommerso.

Ma esistono dei mezzi tecnici o delle soluzioni per mettere un freno alla diffusione di questo orrore silente che ha per protagonisti bambini innocenti?

Alle Nazioni, ai colossi del web interessa bloccare lo scambio di file e il mercato illecito di materiale pedopornografico?

È possibile mettere dei filtri? È possibile creare dei sistemi intelligenti che individuino le immagini di nudo o violente?

E ancora perché gli Stati europei o del mondo dovrebbero preoccuparsi di stilare protocolli comuni per porre un limite alla circolazione di materiale illecito online?

I mezzi tecnici per inibire la diffusione di tale materiale esistono. Costosi **algoritmi riescono ad individuare la tipologia di immagini**, riconoscono i volti e il nudo. Le inserzioni a pagamento di Facebook, ad esempio, sono dotate di un sistema che automaticamente blocca il caricamento di file in cui vi è la figura umana nuda, perché contrarie alle linee guida del social. Tali sistemi potrebbero essere programmati anche per gli spazi online di condivisione di file, ma evidentemente mettere dei filtri comprometterebbe il guadagno dell'azienda che fornisce il servizio.

Un altro limite all'operato dei *cyber-pedofili* potrebbe essere **scardinare il concetto di anonimato nel web**. Molti servizi di *file sharing* garantiscono l'anonimato, non è necessario registrarsi per effettuare il caricamento dei file quindi è pressoché impossibile risalire all'utente che ha effettuato l'*upload*, anche perché molto spesso i servizi sono a tempo, dunque ancora più difficile intercettare l'illecito.

Anche la registrazione di un nome di dominio, attraverso le aziende di *hosting* che vendono spazio online, fa leva sul concetto di anonimato. Al momento della registrazione del sito si forniscono i dati reali dell'utente, ma la stessa azienda offre la possibilità di offuscare tali dati in modo tale che non si possa risalire al proprietario, neanche attraverso l'interrogazione sul *Who is*, un sito che permette di risalire all'intestatario del dominio.

Tutto ciò potrebbe sembrare tutela della *privacy* dell'utente, ma in realtà tale concetto di anonimato è sfruttato da chi ha intenzione di commettere illeciti online. Se si scardinasse l'anonimato sul web molto probabilmente gran parte delle attività illegali sarebbero ostacolate.

L'anonimato, inoltre, diventa una barriera per le autorità competenti che monitorano il web e sicuramente le indagini subiscono un rallentamento.

Un importante passo avanti nel contrasto alla pedopornografia online sarebbe creare delle *black list* comuni internazionali, o almeno europee.

Ad esempio, un sito intercettato o segnalato alla Polizia Postale Italiana finisce nella *black list* quando propone attività illecite o contiene materiale la cui divulgazione è punibile per legge. Il sito inserito nella lista risulta così bloccato per l'Italia, ma è ancora fruibile in altri Stati. Ecco perché l'esigenza di liste comuni che in ogni parte d'Europa o del mondo vietino la navigazione nei siti incriminati.



Centro ascolto e di prima accoglienza

L'Associazione *Meter* negli anni ha cercato e cerca di dare speranza ai piccoli vittime di abuso, attraverso una serie di servizi offerti alle famiglie che chiedono il nostro intervento, tra questi il *Centro di ascolto e di prima accoglienza*.

È **il cuore di Meter**, della relazione d'aiuto, dove chi ascolta e chi è ascoltato si uniscono in un rapporto reciproco per creare un ambiente accogliente e sicuro che consenta la lettura del disagio psico-emotivo del bambino. L'empatia e le competenze professionali permettono inoltre di fornire informazioni e risposte sui problemi inerenti il disagio infantile e, in particolare, sull'abuso sessuale, fisico e psicologico, sulla pedofilia e su tutte le situazioni in cui è pregiudicata l'incolumità dei minori.

È qui che, ogni giorno, si lavora incessantemente per il coordinamento delle attività caratterizzanti lo spirito associativo di *Meter*.

Il *Centro ascolto* opera attivando un lavoro di rete tra i servizi presenti nel territorio, al fine di garantire una risposta più adeguata ai bisogni emersi.

Organizzazione e operatività

- **Accoglienza:** ricevere le persone in situazioni di bisogno, mettendole a proprio agio e fornendo loro elementi chiarificatori in ordine a questo servizio;
- **Ascolto:** incontrare l'altro con la massima disponibilità di tempo, di discrezione e di comprensione dei problemi;
- **Orientamento:** indirizzare, se necessario, verso le strutture o i servizi presenti nel territorio che meglio rispondano alle necessità espresse.

Nello specifico, il *Centro ascolto*:

- Offre consulenza psicologica, legale, informatica, medica, spirituale;
- Conduce attività di ricerca a carattere sociologico, giuridico, psicologico e informatico.

Ascoltare è un'arte riconducibile a *Meter*. Bambini e famiglie possono ricevere consulenza presso: il Centro della Sede Nazionale; tramite i referenti presenti sul territorio italiano; attraverso il Numero verde 800 455 270; la web chat *Meter*.





Come funziona l'essere umano?

L'essere umano appare sempre diviso nelle sue manifestazioni, come se fosse abitato da un altro sé. Si sperimenta da una parte in quanto soggetto della razionalità, dell'io, e dall'altra in quanto assoggettato a qualcosa di cui non è consapevole e ad essa è stato dato il nome di pulsione. Anche le neuroscienze confermano che la volontà, espressa attraverso la coscienza e l'io, ben poco può e sa di quanto avviene in quello spazio dei processi mentali al quale i due non hanno accesso.

La biologia che condiziona l'essere dell'uomo è differente dalla biologia animale, la pratica della sessualità non risponde alle regole della natura. L'assenza della regolazione biologica fa sì che egli sia soggetto ad una sessualità che non si sviluppa, come nel mondo della natura, secondo un modello finalistico e lineare, ma sia soggetta ad effetti anticipatori ed imprevedibili.

Contrariamente al mondo animale, l'essere umano sa essere perverso. Il perverso prova un tipo di piacere nel godimento che ricava attraverso la visione - nel caso specifico del pedofilo - delle immagini di bambini sulla rete Internet. Tale piacere particolare, che è giusto chiamare godimento, è quello che si prova nel rapporto con tutti gli oggetti, che lo rendono possibile. In questo rapporto particolare, non meraviglia incontrare la perversione nel godimento di un soggetto/bambino ridotto ad oggetto.

Classificazione dei pedofili

Il **pedofilo seduttore**: molto affettuoso, fa regali al bambino e con le sue abilità manipolatorie ne ottiene la complicità garantendosi il silenzio.

Il **pedofilo introverso**: difficilmente utilizza approcci seduttivi, comunica pochissimo con i bambini.

Il **pedofilo sadico**: è il più pericoloso. Trae piacere nel vedere soffrire fisicamente e psicologicamente il bambino. Tende trappole e utilizza la forza per procedere a rapimenti con l'estrema conseguenza di uccidere la vittima.

Il **cyber-pedofilo**: non abusa concretamente dei bambini, ma usufruisce del materiale pedopornografico che trova su Internet o tramite il commercio sommerso di foto e filmati. Pur non producendo il materiale di cui usufruisce, il pedofilo telematico fa aumentare la richiesta sul mercato della produzione di immagini e quindi di abusi all'infanzia.

Nell'immaginario collettivo si pensa che il pedofilo sia un mostro, un individuo riconoscibile tra tanti: in realtà è solitamente una persona comune, curata esteticamente e spesso con una buona posizione sociale, insospettabile e di solito molto vicina al bambino, che può oscillare dalla figura del padre, alla madre, allo zio, al nonno, al vicino di casa o comunque un soggetto che ha conquistato la fiducia del bambino.

Il pedofilo il più delle volte è di sesso maschile e prova una forte attrazione sessuale verso i bambini prepuberi, cioè di età compresa tra zero e tredici anni. Questo tipo di attrazione a volte rimane latente per molto tempo e può essere scatenata da eventi o situazioni casuali come entrare in stretto contatto con il bambino, sentire l'odore della pelle, vedere fotografie ambigue, sfiorare il bambino in modo particolare o conoscere persone che hanno avuto esperienze sessuali con minori e parlano delle loro esperienze in maniera molto positiva. Indipendentemente dalle cause che portano un adulto ad essere attratto da un bambino, il tipo di terapia utilizzabile non sempre porta ad una risoluzione, soprattutto per la mancanza di collaborazione da parte del pedofilo.

La **psicoterapia** si scontra spesso con la questione che il pedofilo non ammette di avere un problema, non è disposto a cambiare.

La **terapia farmacologica** ha riportato scarsi risultati, in quanto i fattori psicologici hanno un peso notevole nel determinare il comportamento del pedofilo.

L'agire criminologico del pedofilo

Il pedofilo sceglie le sue vittime tra i bambini affettivamente soli, trascurati e senza amici, quei bambini che possono scambiare più facilmente le sue attenzioni per gesti d'affetto.

Il *modus operandi* di solito è sempre lo stesso:

- cerca di ottenere la fiducia e la stima del bambino, diventando ai suoi occhi una persona mitica;
- comincia a passare molto tempo con il bambino, diventa il suo migliore amico, lo ascolta e gli dà consigli, diventa la sua spalla e colui che lo copre quando si comporta male;
- sviluppa una sorta di dipendenza del bambino verso di lui;
- sfrutta la naturale curiosità verso la sessualità per presentare materiale pornografico o pedopornografico;
- comincia a proporgli giochi ambigui;
- dopo aver abusato del bambino lo spinge a non dire nulla, prima in maniera pacata senza farlo spaventare, in seguito lo obbliga al silenzio facendo leva sulla paura e la vergogna.



L'**American Psychiatric Association** (APA) ha approvato i criteri diagnostici definitivi della quinta edizione del Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (noto con l'abbreviazione DSM V)

Criteri diagnostici per la pedofilia

- Durante un periodo di almeno 6 mesi, fantasie, impulsi sessuali, o comportamenti ricorrenti, e intensamente eccitanti sessualmente, che comportano attività sessuale con uno o più bambini prepuberi (generalmente di 13 anni o più piccoli).
- Le fantasie, gli impulsi sessuali o i comportamenti causano disagio clinicamente significativo o compromissione dell'area sociale, lavorativa, o di altre importanti aree del funzionamento.
- Il soggetto ha almeno 16 anni ed è di almeno 5 anni maggiore del bambino o dei bambini.

Nota

Non includere un soggetto tardo-adolescente coinvolto in una relazione sessuale perdurante con un soggetto di 12-13 anni.

Specificare se:

Sessualmente attratto da maschi
Sessualmente attratto da femmine
Sessualmente attratto da entrambi

Specificare se:

Limitato all'incesto

Specificare il tipo:

Tipo esclusivo (attratto solo da bambini)
Tipo non esclusivo



I bambini vittima di pedofilia hanno una caratteristica che li accomuna: LA SOLITUDINE.

Il pedofilo si serve proprio della solitudine presente nella sua vita per colmarla, per divenire amico, per diventare una figura di riferimento, per farlo cadere in una *trappola emotiva*. Viene definita *trappola emotiva* perché il bambino, in teoria, se volesse potrebbe chiedere aiuto, potrebbe rivolgersi ai genitori, agli insegnanti, ai catechisti, a chiunque gli stia vicino, ma in realtà i suoi sensi di colpa (instillati dal pedofilo), lo portano a non raccontare nulla, a mantenere il *segreto*, a continuare a subire. Il bambino, solo se spinto dalla speranza di essere compreso e aiutato, riuscirà a raccontare e a ritornare libero.

Conseguenze sul bambino

Le conseguenze future su un bambino vittima di abuso spesso interessano tutte le sfere della sua esistenza: la vita sociale, sessuale, lavorativa, di coppia, ecc.

Dalle casistiche è emerso che più un bambino è piccolo e meno probabilità ha di ricordare e quindi di sviluppare conseguenze nella vita adulta, ciò è vero in parte: molte persone che vivono un grosso trauma sviluppano il meccanismo di difesa della rimozione. La rimozione si verifica nel caso di incidenti traumatici, infatti, spesso si sente dire dalle vittime di non ricordare niente. Lo stesso meccanismo viene utilizzato dai bambini abusati: non ricordano di aver subito l'abuso, ma non per questo non emergeranno conseguenze nella loro vita. Un abuso a qualsiasi età venga subito può creare un danno, più o meno grave, all'equilibrio psichico-fisico della vittima.

I mille volti dell'abuso

Un abuso sessuale non rimane circoscritto alla situazione di violenza da parte del pedofilo, ma si protrae nel tempo dietro mille sfaccettature (vittimizzazione secondaria):

- il bambino molto spesso continua a subire abusi dalla società che lo circonda. Viene segnato dalla "lettera scarlatta": non viene più considerato uguale agli altri, dietro ogni suo comportamento si legge l'abuso subito;
- il bambino viene spinto a raccontare più volte la violenza patita, anche se questi racconti gli procurano una sofferenza sempre maggiore;
- molto spesso i tribunali sono sprovvisti di un ambiente adatto ad accogliere un bambino e di procedure adeguate all'ascolto del suo racconto. Spesso, infatti egli si trova a esporre gli episodi di abuso in una fredda aula di tribunale alla presenza di numerosi adulti per lui sconosciuti;
- l'adulto che dovrebbe essere preparato ad ascoltare la tragica storia del minore, spesso non lo è, e chiede, utilizzando un linguaggio non idoneo all'età della giovane vittima, particolari della situazione traumatica vissuta, senza rispettare i tempi del bambino.

Casi seguiti

Nel 2017 si registra un ulteriore aumento di coloro che si rivolgono al *Centro Ascolto Meter* per essere ascoltati e orientati. Attraverso i professionisti del Centro Ascolto, attivo nella sede Nazionale e nelle sedi operative territoriali e il Numero Verde sono state accolte le richieste d'aiuto di 131 persone, di cui 49 provenienti dalla Sicilia.

Anche nel 2017 viene mantenuto il trend in aumento delle richieste pervenute al Centro Ascolto (2016, 91 casi; 2017, 131). La rilevanza maggiore continua ad essere rappresentata dal territorio siciliano (vedi tab. Provenienza), indicativa della presenza della sede Nazionale.

Le problematiche affrontate nel 2017, come si evince dalla tabella, riguardano in prevalenza le relazioni familiari disfunzionali (38 su 131), seguite dalle situazioni di abuso sessuale (28 su 131). Quest'anno la voce "abuso sessuale" è stata suddivisa in due categorie: abuso sessuale, per indicare situazioni di abuso ancora in corso o comunque attuali; e abuso sessuale nel passato, per indicare le numerose richieste di aiuto da parte di adulti che hanno subito violenza da bambini. Questo dato porta ad una riflessione importante riguardo alla sofferenza legata al trauma dell'abuso. Un bambino che non racconta o che non viene aiutato a superare il trauma, continuerà anche da adulto a mostrare i segni dell'abuso.

Problematica

Relazioni familiari disfunzionali	38
Sfruttamento sessuale	20
Abuso sessuale	17
Abuso sessuale nel passato	11
Disturbi d'ansia	11
Problematiche legate alla rete (furto di identità, segnalazione siti, ecc.)	9
Bullismo e cyber-bullismo	9
Grooming	8
Stalking	2
Sexting	2
Ludopatia	2
Cutting	1
Tossicodipendenza	1
Totale	131

Provenienza

SICILIA	57
CAMPANIA	26
LAZIO	9
VENETO	7
FRIULI VENEZIA GIULIA	5
LIGURIA	3
LOMBARDIA	3
PUGLIA	3
SARDEGNA	3
PIEMONTE	2
ABRUZZO	1
EMILIA ROMAGNA	1
TOSCANA	1
ANONIME	10
TOTALE	131

Nel 2017

131
CASI SEGUITI

Nel 2016

91
CASI SEGUITI

Dal 2002 al 2017

1.402
CASI SEGUITI

Tipologia

Informazioni per servizi, incontri, volontariato	636
Centro polifunzionale infanzia e adolescenza	150
Consulenza spirituale per accompagnamento e orientamento	54
Tesi / tirocinio	46
Consulenza psicologica per difficoltà familiari o altro	39
Consulenze nelle scuole	30
Consulenze psicologiche per abuso sessuale	27
Consulenza giuridica	23
Interviste	18
Abuso sessuale, anche presunto e risalente nel tempo	14
Figli contesi in separazione	14
Cyber-bullismo, cyber-stalking, pedofilia online	5
Segnalazione siti sospetti	4
Denuncia maltrattamento	3
Segnalazione <i>media</i> e altro	2
Accusa infondata di abuso	1
Richiesta indirizzi di strutture che si occupano di devianze sessuali per pedofili	1
Consulenza informatica/adescamento online	1
Totale	1.024

Meter anche nel 2017 ha dato una risposta alle numerose richieste pervenute al Numero Verde e al numero Istituzionale (1.024) da diverse città italiane (vedi Tab. Provenienza). La tipologia di richiesta mediante consulenza telefonica è molto varia: il Centro polifunzionale per l'infanzia e l'adolescenza (150), seguito dalle consulenze spirituali (54), dalle richieste di studenti universitari per la stesura delle loro tesi di laurea o per l'attuazione del tirocinio (46), consulenze psicologiche per difficoltà familiari (39), abuso sessuale, anche presunto e risalente nel tempo (27), consulenze giuridiche (23), interviste (18), ecc. Anche in questo caso, il maggior numero di segnalazioni telefoniche riguarda la Sicilia (803 su 1.024), regione che ospita la Sede Nazionale.



Provenienza

SICILIA	803
LAZIO	79
LOMBARDIA	27
CAMPANIA	26
LIGURIA	21
VENETO	21
PUGLIA	10
EMILIA ROMAGNA	9
PIEMONTE	8
ABRUZZO	6
UMBRIA	4
MARCHE	2
TOSCANA	2
SARDEGNA	2
FRIULI VENEZIA GIULIA	1
TRENTINO ALTO ADIGE	1
ANONIME	2
TOTALE	1.024

Nel 2017

1.024
RICHIESTE
TELEFONICHE

Nel 2016

1.157
RICHIESTE
TELEFONICHE



Il termine *snoezelen* è un neologismo composto da due parole olandesi “*snuffelen*” (trovare, esplorare) e “*doezelen*” (sonnecchiare, pisolare). È una tecnica terapeutica che, attraverso la stimolazione e l’integrazione plurisensoriale, consente al bambino di esplorare, conoscere l’ambiente ed interagire con esso in un contesto piacevole.

È una stanza dotata di particolari luci, colori, musiche, profumi, paesaggi, angoli morbidi. È composta da materiali ricercati e sofisticati che creano un ambiente accogliente, rilassante, stimolante appositamente per i bambini con disturbi d’ansia. Nasce dall’esigenza di realizzare uno

spazio protetto e strutturato finalizzato a sviluppare nel bambino la capacità di entrare in relazione, a ricercare un equilibrio psicofisico e ad acquisire gli strumenti volti alla gestione delle paure.

Il terapeuta consentirà il coinvolgimento anche del genitore nell’applicazione della metodologia per ricreare un ambiente di ricercata pace familiare. Nello specifico, il *training autogeno* è una tecnica di rilassamento applicata nell’ambiente *snoezelen* per il controllo dello stress, nella gestione delle emozioni e nelle patologie con base psicosomatica manifestati dai bambini.

Formazione



Auditorium del Polo Formativo ed Educativo Meter - Pachino (SR)



La formazione rappresenta la risorsa a cui attingere per prevenire, intervenire e promuovere la cultura dell'infanzia. Cresce sempre più l'esigenza di acquisire le conoscenze e le tecniche necessarie per prevenire e arginare le difficoltà che bambini e ragazzi manifestano durante la loro crescita. Gli incontri di formazione, sensibilizzazione e informazione aiutano ad acquisire gli strumenti per la prevenzione e l'intervento, questo grazie all'esperienza professionale e alle competenze tecniche dell'equipe multidisciplinare *Meter*. La necessità di una formazione corretta e professionale richiesta dalle agenzie educative chiamate ad un ruolo attivo di prevenzione e gestione del disagio, ha spinto *Meter* ad organizzare corsi di formazione su problematiche concernenti pedofilia, abuso su minori, bullismo, *cyber-bullismo*, utilizzo consapevole e sicuro di Internet, integrazione e disabilità. La formazione è un momento di crescita professionale e personale, fondamentale per un intervento incisivo e di competenza per la valorizzazione dell'infanzia.

Nel 2017 *Meter* ha partecipato a 347 convegni e incontri di formazione, sensibilizzazione e prevenzione su richiesta di Enti pubblici e privati, appartenenti a tutto il territorio nazionale. Il coinvolgimento dei professionisti dell'Associazione nell'ambito della formazione diventa ogni anno più incisivo e rilevante. Quest'anno significativa è stata la richiesta di incontri da parte delle associazioni del terzo settore, a dimostrazione di una sempre crescente sensibilità verso l'infanzia.

Le tematiche trattate riguardano, infatti, il mondo dei più piccoli, osservato in tutti i suoi molteplici aspetti. Un'attenzione particolare è stata conferita alla tematica della *tutela e protezione dell'infanzia*, tenendo in considerazione le responsabilità che gli adulti hanno nel benessere dei bambini. Un'altra tematica di grande interesse è quella legata a *pedofilia e insidie della rete*, all'analisi dei profili di pedofili e vittime, alle dinamiche del fenomeno e ai rischi che celano Internet e la tecnologia. Importanti anche gli incontri dedicati alle tematiche del *bullismo e cyber-bullismo*, dell'*educazione* e dell'*impegno sociale* di bambini e ragazzi.

I professionisti hanno incontrato 18.381 persone: le schede sintetiche che accompagnano ogni evento al quale *Meter* partecipa consentono di calcolare il numero di persone incontrate, le tipologie di incontri e le tematiche trattate nelle varie occasioni.

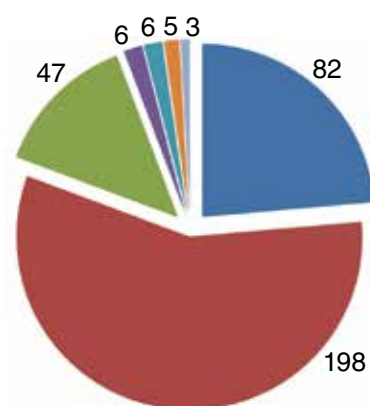


Temi trattati

- Progettazione e strategie d'intervento
- Tutela dei diritti dell'infanzia
- Pedofilia e insidie della rete
- Educazione e impegno sociale
- Bullismo a scuola e online
- Disabilità

Incontri

Associazioni	198
Diocesi (parrocchie, Vaticano, centri religiosi)	82
Scuole	47
Università / Accademie	6
Enti pubblici	6
Club service	5
TV	3
Totale	347



Nel 2017
347
INCONTRI

Dal 2002 al 2017
2.131
INCONTRI

Nel 2017
18.381
PERSONE
INCONTRATE

I rapporti tra l'Associazione *Meter* e la scuola sono garantiti dall'attivazione di Protocolli d'Intesa sottoscritti con gli Istituti di Istruzione di ogni ordine e grado. Lo scopo è quello di costruire un'alleanza educativa al fine di intervenire preventivamente sulle situazioni di disagio mostrate dagli alunni (es. difficoltà relazionali, disturbi dell'apprendimento, fenomeno di bullismo o isolamento, le forme di dipendenza e violenza legate alle nuove tecnologie).

Centri consulenza per le scuole

È un servizio presente all'interno delle scuole da molti anni, riconosciuto da insegnanti e famiglie per aver dato voce ai disagi dei bambini. Attraverso le attività di informazione, sensibilizzazione, formazione e intervento psico-educativo è possibile fornire un supporto diretto alle scuole che presentano difficoltà gestionali per le problematiche dell'infanzia e dell'adolescenza.

I Centri di Consulenza sono istituiti all'interno dei plessi scolastici, che ne fanno richiesta, per:

- Organizzare incontri con le famiglie degli alunni a rischio, sostenendole nelle adeguate modalità di comunicazione con i propri figli;
- Intervenire con appropriati strumenti nei confronti degli alunni sui quali un evento traumatico subito può avere bloccato il processo di crescita;
- Intervenire nel recupero degli alunni particolarmente "difficili" che abbiano tenuto comportamenti gravi o recidivi;
- Porsi da tramite fra scuola e famiglia per migliorare il dialogo tra le due agenzie educative ed attuare interventi comuni al fine di trovare il prima possibile una soluzione alle problematiche presentate dai bambini;
- Organizzare convegni e corsi di formazione per gli adulti (genitori, educatori, insegnanti) affinché possano essere in grado di decodificare i segnali di disagio che il bambino esprime secondo modalità quasi mai verbali e che spesso assumono le caratteristiche di messaggi "coperti".

Dall'analisi dei dati riportati è possibile evidenziare il continuo impegno del Centro Consulenza per le scuole.

Nel 2017



Attraverso i corsi di formazione e i convegni sono stati incontrati 574 insegnanti, le tematiche affrontate hanno riguardato: *bullismo e cyber-bullismo, Internet e nuovi media, pedofilia e abusi all'infanzia, tutela dei diritti dell'infanzia*. Gli studenti incontrati sono stati 7.011 per attività di prevenzione, formazione ed intervento finalizzati ad educare all'affettività e alla gestione delle emozioni, al buon uso di Internet e dei nuovi media, ai diritti dell'infanzia ed alla gestione degli episodi di bullismo e *cyber-bullismo*. Le famiglie incontrate sono state 230 sempre sulle tematiche legate alle problematiche relative all'infanzia e all'adolescenza.



Formazione universitaria

Meter si avvale di numerose convenzioni con le Università che garantiscono un'azione formativa degli studenti dall'interno, mediante l'organizzazione di seminari, convegni e corsi di formazione. Allo studente vengono fornite le linee guida necessarie al riconoscimento dei segnali di abuso e maltrattamento sull'infanzia, dallo studio del comportamento del pedofilo e degli effetti dell'abuso sullo sviluppo psico-fisico del minore, all'analisi degli interventi specialistici degli operatori *Meter*, al fine di ampliare la conoscenza sulla tematica, acquisire gli strumenti e i principi di etica professionale.



Nel 2017

390
STUDENTI UNIVERSITARI INCONTRATI

Il rapporto tra *Meter* e la Chiesa ogni anno si arricchisce di collaborazioni e contributi. Da sempre *Meter* è una realtà cattolica inserita nella vita della Chiesa e il 2017 conferma la presenza dell'Associazione nelle realtà ecclesiali che ne hanno chiesto un intervento. Le tematiche affrontate negli incontri toccano soprattutto *pedofilia* e *insidie della rete*. Dal 2002 ad oggi sono state incontrate 58 diocesi, 15 solo nell'anno 2017.

La partecipazione di *Meter* è richiesta anche all'interno delle celebrazioni religiose, attraverso inviti rivolti a Don Fortunato per officiare la messa in particolari momenti dell'anno liturgico. Numerose comunità parrocchiali, inoltre, si impegnano ogni mese a recitare il Santo Rosario "*In difesa dei bambini... preghiamo*".

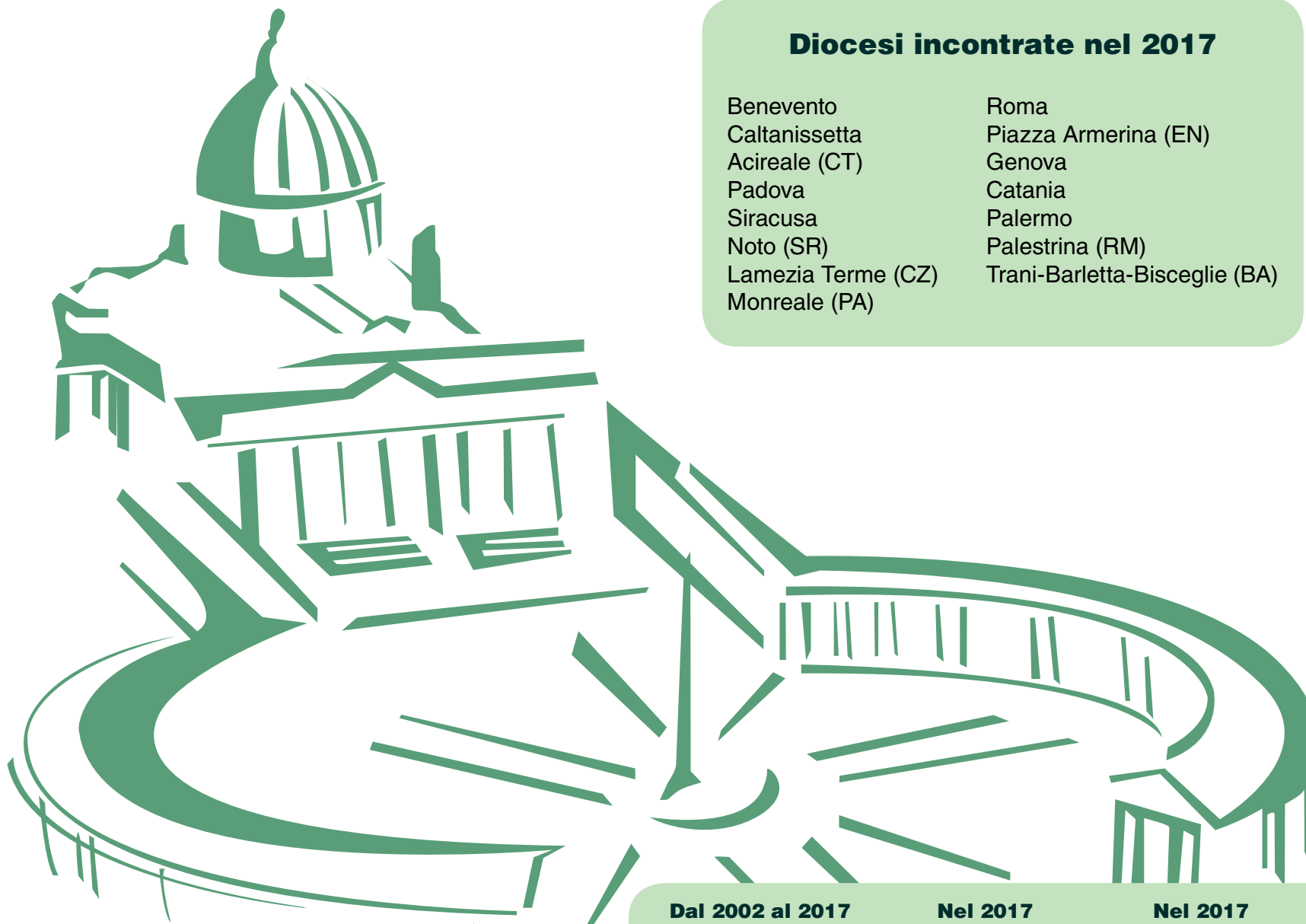
Meter si occupa anche della formazione di sacerdoti, religiosi e seminaristi nonché degli operatori della comunità ecclesiale per permettere loro di imparare a conoscere e riconoscere situazioni di disagio, favorendo la costruzione e diffusione di una pastorale per la difesa e la prevenzione dell'infanzia. Da anni *Meter* offre un Corso di Formazione specialistico destinato alle Diocesi ed ai Seminari per formare i futuri sacerdoti sul dramma della pedofilia e pedopornografia, attraverso la presentazione sociologica del fenomeno, la conoscenza di nozioni di diritto canonico e penale, e lo studio delle dinamiche psicologiche legate all'abusante e al bambino vittima.

Temi trattati

- Pedofilia e insidie della rete
- Bullismo e *cyber-bullismo*
- Educazione e impegno sociale

Diocesi incontrate nel 2017

- | | |
|--------------------|-------------------------------|
| Benevento | Roma |
| Caltanissetta | Piazza Armerina (EN) |
| Acireale (CT) | Genova |
| Padova | Catania |
| Siracusa | Palermo |
| Noto (SR) | Palestrina (RM) |
| Lamezia Terme (CZ) | Trani-Barletta-Bisceglie (BA) |
| Monreale (PA) | |



Dal 2002 al 2017

58
DIOCESI
INCONTRATE

Nel 2017

15
DIOCESI
INCONTRATE

Nel 2017

82
INCONTRI

Nuova pastorale contro la pedofilia e gli abusi sessuali sui minori

“Un bambino amato non sarà mai abusato” (don Fortunato Di Noto). La Chiesa, come ha detto il Beato Paolo VI nel 1978, sostiene che la difesa dell’infanzia sia un vero e proprio impegno permanente e non una moda passeggera. Siamo tutti coinvolti nella difesa dei più piccoli.

Il corso ha l’obiettivo di fornire ai destinatari i contenuti teorici e pratici, gli ausili per il riconoscimento rapido dei segnali di disagio del bambino, gli indicatori di disagio, che necessitano dell’intervento di operatori qualificati.

La conoscenza del fenomeno dell’abuso minorile ecclesiastico e non, delle norme canoniche e civili in tema di abuso, delle norme sull’abuso ideate dalla Conferenza Episcopale Italiana, mediante lo svolgimento del corso, consente di costruire e di diffondere una pastorale minorile volta alla difesa e alla prevenzione dell’infanzia.

Destinatari

Sacerdoti, religiose-religiosi, seminaristi e novizi/e delle comunità religiose, operatori pastorali (famiglia, Caritas, giovani, educatori, insegnanti di religione)

Metodologia didattica

Lezioni frontali e laboratori. I moduli sono distribuiti in due incontri che si svolgono nel week-end.

Materiale

Dispense di studio, schede operative, testi bibliografici e video.



PROGRAMMA E CONTENUTI

Modulo 1 | Teologia, storia, pastorale

- Pastorale dell’infanzia
- La chiesa e i bambini
- Le linee guida
- Ufficio pastorale per le fragilità

Modulo 2 | Psicologia

- Definizione delle tipologie di maltrattamento
- Il pedofilo: classificazione DSM V, caratteristiche e analisi comportamentale
- Il bambino abusato: indicatori di disagio, meccanismi di difesa, effetti dell’abuso sullo sviluppo psicofisico
- L’operatore/educatore: reazioni, meccanismi di difesa, interventi specialistici
- Centro Ascolto *Meter*

Modulo 3 | Internet

- *Social network*: dalla dipendenza ai benefici
- Minori coinvolti nei social: educarsi all’uso consapevole
- OS.MO.CO.P. - Osservatorio Mondiale contro la Pedofilia: interventi e strategie per arginare il fenomeno

Modulo 4 | Diritto

- Diritto Penale: norme in tema di violenza sessuale, di pedofilia e pedopornografia
- Diritto Canonico: norme varate da Benedetto XVI e Papa Francesco per la tutela dei minori; norme CEI in tema di abuso sessuale, con sguardo alle conferenze episcopali del mondo



Il **Polo Formativo ed Educativo** è uno spazio armonico multidisciplinare dotato di sale attrezzate che rispettano alti standard tecnici e funzionali. Offre una superficie interna di oltre 1.500 mq ed un'area esterna di 10.500 mq con servizi correlati e strutturati tra di loro per rispondere a tutte le esigenze sociali ed ecclesiali. Le attività formative del Polo sono seguite dalle figure professionali di *Meter* e si avvalgono anche di collaboratori di Enti Statali e Privati di notevole importanza. Il Polo vuole formare risorse umane di alto profilo per arginare e rispondere alle problematiche sociali nell'ambito di infanzia, adolescenza e famiglia. Le attività sono studiate ed elaborate per tutti gli interessi sociali.

Formativo

Auditorium

Sala Meeting Koinonia

OS.MO.COP.

Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia

Sala Network Educativa

Laboratorio Risorse Umane

Redazione e Pubblicazione

Educativo

Imparare Giocando

Laboratorio Musicale

Laboratorio Didattico

Laboratorio Artistico

Palestra

Ecclesiale

Cappella

Aree Spirituali

Autismo

Intervento Intensivo Precoce

Training Famiglia

Super-Autonoma, bottega delle autonomie

Area esterna

Ampi spazi attrezzati per ritiri spirituali e scoutismo

Area polifunzionale e sportiva

Giardino didattico





La *Giornata dei Bambini Vittime della violenza, dello sfruttamento e dell'indifferenza* nasce nel 1995 ad Avola, nel quartiere della Parrocchia Madonna del Carmine culla dell'Associazione, dalla sofferenza, dalle lacrime, dalla rabbia, dal dolore per l'infanzia violata di una bambina di 11 anni e di un ragazzo di 14 anni. Gli episodi di violenza spinsero don Fortunato Di Noto a concentrare i suoi sforzi e le sue risorse per il contrasto della pedofilia e della pedopornografia. La GBV viene celebrata presso la Parrocchia Madonna del Carmine di Avola dal 25 aprile alla prima domenica di maggio in risposta alle giornate dell'*Orgoglio pedofilo*, ed è suddivisa in due momenti celebrativi: il primo è commemorativo (preghiere e riflessioni), il secondo è dedicato a bambini e famiglie. La GBV ha assunto carattere nazionale e internazionale per la Chiesa, la società civile e le realtà politiche e culturali. Nello specifico, le comunità parrocchiali pregano e riflettono sulla condizione dell'infanzia; le alte cariche dello Stato, nonché Ministri ed enti locali aderiscono attraverso momenti di riflessione e sensibilizzazione. Anche università, scuole ed aggregazioni politiche, sindacali e culturali sono partecipi. Il Santo Padre, in occasione della GBV, rivolge un "saluto speciale" all'Associazione *Meter*: è un segno prestigioso di riconoscimento dell'operato di *Meter*. Ogni anno gli associati si recano in Piazza San Pietro per rispondere al saluto del Papa e testimoniare così l'inarrestabile lotta per l'infanzia cominciata nel 1989 nel cuore più profondo della Sicilia.



Sede Nazionale

Avola (SR) - 96012

Viale Lido Corrado Santuccio, 13
segreteria@associazionemeter.org

Polo Formativo ed Educativo

Pachino (SR) - 96018

Via Maucini, 13
polo@associazionemeter.org

Centro Polifunzionale per l'infanzia e l'adolescenza

Avola (SR) - 96012

Viale Lido Corrado Santuccio, 48
equipe@associazionemeter.org

DONAZIONI

IBAN Postale: IT 44 M076 0117 1000 0003 7700 408 - BIC: BPPIITRRXXX

Versamento tramite bollettino di C/C postale n. 37 700 408

IBAN Bancario: IT 60D0335901600100000127633 - BIC: BCITITMX

5x1000

c.f. 014 024 608 91

www.associazionemeter.org

info.associazionemeter.org

tel. +39 0931 564872

